

## INDICE PSC QUARTUCCIU

1 INTRODUZIONE.....	2
Come leggere il documento: la struttura del Documento Strategico.....	2
Il processo di costruzione della visione: il percorso di lavoro.....	2
Le attività svolte.....	3
2 LA VISIONE .....	6
3 LE LINEE STRATEGICHE.....	10
3.1 CULTURA.....	13
3.2 CITTA: SPAZI E RELAZIONI .....	14
3.3 AMBIENTE E TERRITORIO .....	14
3.4 S. ISIDORO .....	14
3.5 SERVIZI .....	15
4 I CRITERI per la configurazione di scenari progettuali.....	16
5 LE 5 AZIONI STRATEGICHE.....	18
5.1 MIGLIORARE I SERVIZI PER CITTADINI E IMPRESE .....	19
5.2 REALIZZARE L'ASSE URBANO DELLA CULTURA .....	20
5.3 REALIZZARE IL PARCO LINEARE SUL RIO IS CUNGIAUS .....	23
5.4 REALIZZARE IL POLO DELL'INTRATTENIMENTO E DELLO SPORT .....	25
5.5 RENDERE SANT'ISIDORO LUOGO DI TRADIZIONE E SVAGO .....	26
6 GLI STRUMENTI .....	28
7 LE COERENZE CON I DISPOSITIVI DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE (PUP, PPR, DOCUMENTO STRATEGICO).....	36
8 ALLEGATI AL DOCUMENTO DI PIANO STRATEGICO COMUNALE .....	45

## 1 INTRODUZIONE

### *Come leggere il documento: la struttura del Documento Strategico*

Nella prima parte del documento, la sezione introduttiva, si descrivono i concetti alla base del processo di pianificazione, l'approccio metodologico adattato al fine di contestualizzare il lavoro alla scala del contesto locale, ed infine il complesso delle attività svolte all'interno del percorso di piano.

La seconda parte comprende

- a) la lettura della visione che, progressivamente delineatasi per il comune di Quartucciu, ha guidato verso la definizione di linee strategiche,
- b) la raccolta e organizzazione dei progetti entro una maglia di coerenze rispetto alle linee strategiche,
- c) la progressiva integrazione dei progetti in un set di azioni strategiche, che, piuttosto che selezionare progetti "eletti" e progetti inelegibili, definiscono alcuni requisiti di collegamento fra i progetti.

La fase conclusiva, infatti, si propone, di tracciare un percorso, attraverso il quale, il futuro periodo di gestione del piano, si doti di uno strumento per incorporare progressivamente i progetti all'interno di un quadro di coerenze con la visione strategica maturata.

La terza sezione definisce, nello specifico, le azioni strategiche individuate, attraverso il ricorso ad una formula che, partendo da alcune immagini forti, scaturite all'interno del processo di pianificazione, integra i progetti alla luce di criteri di coerenza strategica, realizzabilità, di relazione.

In questa sezione trova collocazione una parte che estrapola l'insieme delle strumentazioni individuate nelle diverse fasi operative del piano che, su vari fronti, rispondono alle esigenze di gestione del parco-progetti.

### *Il processo di costruzione della visione: il percorso di lavoro*

Uno sguardo a ritroso sul percorso di pianificazione strategica condotto nel comune di Quartucciu permette di formulare una valutazione complessiva sulle scelte metodologiche adottate, ma anche di comprendere quali correttivi sia stato necessario apportare per adattarsi alla situazione locale.

Il processo di pianificazione adottato ha subito, per una serie di fattori locali, alcune modifiche rispetto ad un approccio convenzionale, in cui la formulazione di un progetto strategico avviene a partire dalla rete delle relazioni che si delineano dal basso.

Nel comune di Quartucciu, pur in aderenza alle premesse stabilite dal piano metodologico e all'assunzione di prerequisiti, quali quello della costruzione dei contenuti del piano attraverso un approccio partecipativo, sono state formulate alcune scelte, funzionali alla conduzione del processo di pianificazione: le scelte sono state maturate sulla base di consapevolezze raggiunte in parte attraverso un confronto con altri casi di pianificazione (regionali e nazionali), in parte attraverso una valutazione delle condizioni locali che richiedevano un approccio "contestualizzato".

Il piano è stato condotto dunque, come sarà esposto nel presente documento, secondo un ritmo oscillante, orientato alla costruzione e alla organizzazione di un quadro di consapevolezze, primariamente presso l'organo politico a cui sarà attribuito il compito di condurre il piano. Il rapporto con la collettività è stato attivato avendo costruito alla radice un percorso di condivisione di premesse con la parte politica, costantemente informata sugli esiti del percorso partecipativo.

A partire dalle fasi iniziali del piano e attraverso il confronto con quanto le esperienze parallele di pianificazione strategica hanno rivelato, si sono immediatamente rese manifeste le condizioni di

specificità proprie del contesto urbano di Quartucciu. Il quadro delle differenze è stato condizionato da diversi fattori che hanno differenziato nel territorio dell'area vasta cagliaritano i diversi approcci seguiti dai piani: la diversa età del mandato politico delle amministrazioni, la diversa situazione organizzativa del sistema tecnico-amministrativo, il differente bagaglio progettuale per consistenza quali-quantitativa. Su tale sfondo di differenze si sono sovrapposte un insieme di circostanze che, dall'esterno, hanno contribuito a differenziare ulteriormente alla scala sovracomunale, ma anche delle singole dinamiche comunali, l'insieme delle relazioni fra i soggetti politici: la stesura e approvazione del piano paesaggistico regionale, le attività della programmazione economica regionale, le attività legate ai PLUS (Piano Locale Unitario dei Servizi), hanno generato nei diversi contesti locali un turbine di flussi, scambi e...incertezze.

Tali condizioni hanno influito sulle modalità seguite per inquadrare il percorso di piano.

Si è deciso, mantenendo come sfondo il modello metodologico stabilito attraverso l'interazione con l'amministrazione, di procedere secondo un percorso di progressivo allargamento della base partecipativa del piano, per poi definire un momento di sintesi, di interpretazione dei risultati e di presentazione degli stessi alla istituzione consiliare, tecnica ed amministrativa.

Il passaggio conclusivo della convergenza dei risultati è stato valutato come significativo per l'amministrazione che ha potuto fruire di un quadro di conoscenze di riferimento per le proprie scelte riguardanti il futuro della città.

La stesura di un documento operativo di lavoro ha riconosciuto alcune fasi di lavoro "interno" cioè svoltesi attraverso l'organizzazione di momenti di confronto settoriali e interdisciplinari fra le figure professionali coinvolte, fra queste e la parte politica dell'amministrazione, fra queste e la parte tecnica dell'amministrazione, adottando diverse tecniche di lavoro di gruppo (brain storming, focus group, mappe mentali, metaplan, interviste semistrutturate). Questa prima fase esplorativa ha reso possibile il confezionamento di alcune condizioni di riferimento che evidenziavano una serie di problemi/criticità/potenzialità/luoghi/risorse/persona.

Tale passaggio ha inoltre favorito una conoscenza "progettuale" del territorio e del contesto, permettendo di allestire una griglia di riferimenti su cui agganciare le prospettive del piano.

### ***Le attività svolte***

Il processo di pianificazione strategica è stato imperniato attorno a molteplici attività di partecipazione e coinvolgimento dei diversi attori locali che abitano o fruiscono del territorio e della città di Quartucciu.

Le attività svolte possono essere distinte in tre macrocategorie principali riferibili una, al lavoro più "tecnico" svolto dall'equipe di esperti esterni, l'altra attinente alle attività di coinvolgimento e partecipazione che hanno coinvolto i diversi attori locali e l'altra ancora relativa agli incontri di formazione organizzati per tecnici e politici sul processo di pianificazione strategica.

Le attività svolte dai tecnici, come detto, hanno riguardato non solo l'impostazione dell'intero processo di pianificazione strategica, ma anche tutte le attività di analisi territoriale, ambientale, urbanistica, sociale oltre che quelle relative all'elaborazione dei principali dati socioterritoriali ed economici. Gli studi e le analisi sviluppate dai tecnici sono servite come strumento di riferimento e guida rispetto alle attività di coinvolgimento e partecipazione che hanno visto impegnati i diversi attori locali durante gli incontri come di seguito riportato:

– 22 settembre 2005 – Aula Consiliare

Incontro tra la Giunta Comunale, i Responsabili degli Uffici Tecnici e il Gruppo di esperti esterni. Presentazione del Processo di Pianificazione Strategica ed interazione tra i partecipanti attraverso la creazione interattiva, assistita da apposito software, di una mappa mentale.

– 5 ottobre 2005 - Aula Consiliare

Incontro tra la Giunta Comunale, i Responsabili degli Uffici Tecnici e il Gruppo di esperti esterni. Presentazione della mappa mentale costruita nell'incontro precedente e costruzione di una

mappa concettuale sugli indirizzi di governo e di un'ulteriore mappa mentale relativa al Piano metodologico Operativo.

– 18 ottobre 2005 – Aula Consiliare

Incontro tra il Consiglio Comunale e il gruppo di esperti esterni.

Presentazione del processo di pianificazione strategica con descrizione dell'iter procedurale, fonti, funzionamento del processo di piano e tempistiche.

Introduzione al Piano Metodologico Operativo e al Piano Economico Amministrativo.

– 7 e 22 marzo 2006 – Comune di Quartucciu

Incontro tra i tecnici interni all'Amministrazione Comunale e il gruppo di esperti esterni.

Interviste ai Capi settore del Comune finalizzate alla costruzione di un repertorio strutturato della progettualità ed alla comprensione dei metodi di lavoro e di comunicazione all'interno dei settori dell'Amministrazione e tra l'Amministrazione e i cittadini.

– 13 giugno 2006 – Comune di Quartucciu

Incontro tra i componenti dell'Ufficio del Piano strategico interni all'Amministrazione Comunale e il Gruppo di esperti esterni.

Incontro finalizzato all'organizzazione dell'Ufficio del Piano Strategico. E' stata messa a punto una possibile struttura dell'ufficio del piano e l'organizzazione del lavoro tra le diverse possibili componenti dell'ufficio stesso.

– 11 luglio 2006 – Aula Consiliare

Incontro tra la Giunta Comunale, i responsabili degli uffici tecnici ed amministrativi e il gruppo di esperti esterni.

Aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività, interazione e costruzione di mappe mentali attraverso la tecnica del brainstorm.

– 27 luglio 2006 – Aula Consiliare

Incontro tra il Consiglio Comunale e il gruppo di esperti esterni.

Costruzione della visione sul futuro della città con l'utilizzo di tecniche di visioning attraverso un approccio a "foglio bianco".

– 13 settembre 2006 – Scuola Media Ippolito Nievo

Incontro tra il sindaco, il dirigente scolastico e il gruppo di esperti esterni.

Incontro finalizzato al coinvolgimento delle scuole nel processo di piano strategico ed all'ottenimento della disponibilità per l'utilizzo degli spazi della scuola al fine di organizzare incontri di progettazione partecipata.

– 21 settembre 2006 - Casa Angioni

Consiglio Comunale Aperto con la partecipazione della popolazione e del gruppo di esperti esterni.

Il consiglio comunale e il gruppo di esperti esterni presentano il processo di pianificazione strategica alla cittadinanza.

Si illustrano le date e le modalità di svolgimento degli incontri di progettazione partecipata e si apre un dibattito, vengono raccolti dei questionari.

– 25 settembre 2006 – Scuola Media Ippolito Nievo

Laboratorio aperto ad Associazioni e Cittadini.

Il gruppo di esperti esterni utilizza il metodo del metaplan per individuare obiettivi e temi comuni, favorire il dialogo e innescare forme di collaborazione

– 26 settembre 2006 – Scuola Media Ippolito Nievo

Laboratorio aperto ad Imprese ed Associazioni di categoria.

Il gruppo di esperti esterni utilizza il metodo del brainstorming e del brainstorming progettuale per individuare obiettivi e temi comuni, favorire il dialogo e innescare forme di collaborazione.

– 19 ottobre 2006 – Sala Giunta

Incontro tra Sindaco, gruppo di lavoro interassessoriale e gruppo esperti esterni.

Incontro finalizzato alla presentazione preliminare dell'agenda strategica, del piano di comunicazione, del piano di formazione, del programma di interazione con le scuole e del sito web dedicato al piano strategico.

– 23 ottobre 2006 – Direzioni Didattiche

Incontro tra assessore alla pubblica istruzione, dirigenti scolastici e gruppo di esperti esterni.

Incontro utile alla strutturazione e programmazione degli incontri con gli insegnanti ed alla programmazione del lavoro da fare con bambini e ragazzi delle scuole.

– 17 novembre 2006 FORMAZIONE su "I piani strategici delle aree urbane della Sardegna", organizzazione del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano: primo seminario tematico

Pianificazione strategica: il contributo del contesto regionale sardo nello scenario di programmazione 2007-2013

– 21 novembre 2006 FORMAZIONE su "I piani strategici delle aree urbane della Sardegna", organizzazione del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano: secondo seminario tematico

Pianificazione strategica: uno spazio per sperimentare nuovi approcci per il governo del territorio.

– 30 novembre 2006 FORMAZIONE su "I piani strategici delle aree urbane della Sardegna", organizzazione del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano: terzo seminario tematico

Pianificazione strategica: occasioni per costruire nuove forme di governance.

– 14 dicembre 2006 FORMAZIONE su "I piani strategici delle aree urbane della Sardegna", organizzazione del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano: quarto seminario conclusivo

I piani strategici delle aree urbane della Sardegna. Aperture e scenari di lavoro.

– 17 gennaio 2007 FORMAZIONE su "Tecniche e strumenti di ascolto e progettazione partecipata", organizzazione della Scuola Superiore di Facilitazione: primo seminario

Introduzione alla progettazione partecipata – European Awareness Scenario Workshop (EASW).

– 18 gennaio 2007 FORMAZIONE su "Tecniche e strumenti di ascolto e progettazione partecipata", organizzazione della Scuola Superiore di Facilitazione: secondo seminario

GOPP – Goal Oriented Project Planning – Appreciative Inquiry – OST Open Space Technology.

– 19 gennaio 2007 FORMAZIONE su "Tecniche e strumenti di ascolto e progettazione partecipata", organizzazione della Scuola Superiore di Facilitazione: terzo seminario

Come migliorare il nostro lavoro sulla Pianificazione Strategica – Learning Workshop.

– 12 febbraio 2007 – Scuole Materne ed Elementari

Incontro tra esperti esterni, insegnanti e bambini della scuola dell'infanzia ed elementare.

Incontro in cui si è proceduto alla spiegazione ed alla consegna degli elaborati confezionati dalle scuole per il piano strategico comunale.

– 8 marzo 2007 - Sala Giunta

Il gruppo di esperti esterni presenta alla Giunta Comunale il Report sulla Progettualità.

Viene presentato il report sulla progettualità attraverso l'individuazione di progetti con valore strategico coerenti con le visioni al futuro della città emerse dalle attività di partecipazione svolte.

- 24 marzo 2007 - Aula Consiliare Scuole in Consiglio Comunale  
I ragazzi delle scuole presentano al Sindaco e alla Giunta Comunale i lavori svolti con l'ausilio dei loro Professori e Maestri.  
Bambini e ragazzi sviluppano il tema "la quartucciu che vorremmo" attraverso elaborati di tipo grafico, visivo e plastico e li presentano in Sala Consiliare dove gli elaborati vengono esposti temporaneamente.
- 27 giugno 2007 - Aula Consiliare  
Assemblea Pubblica: presentazione degli esiti del processo di partecipazione e linee di sviluppo del Piano Strategico Comunale.
- 5 luglio 2007 - Aula Consiliare  
Consiglio Comunale: presentazione degli esiti dei processi di analisi territoriale e di partecipazione degli attori locali e delle linee di sviluppo del Piano.
- 8 ottobre 2007 - Aula Consiliare  
Presentazione della struttura e dell'indice del Piano Strategico alle Commissioni Consiliari.
- 13 dicembre 2007 - Sala Giunta  
Presentazione del documento di Piano Strategico, da parte del gruppo di esperti esterni, ai componenti della Giunta Comunale.
- 20 dicembre 2007 - Aula Consiliare  
Presentazione del documento di Piano Strategico, da parte del gruppo di esperti esterni, ai componenti del Consiglio Comunale.

Le attività svolte hanno fatto riferimento alle tecniche per l'ascolto, sia attivo che passivo, ed alle tecniche per l'interazione costruttiva attraverso le quali è stato possibile costruire un percorso partecipativo da cui ha preso forma l'intero processo di pianificazione. Alle attività sopra riportate ne sono state affiancate tante altre di tipo informale, ma ugualmente importanti per la strutturazione dell'intero processo di pianificazione strategica. Anche in ambito intercomunale il Comune di Quartucciu (nelle persone dei suoi delegati) ha partecipato alle attività predisposte ed organizzate attraverso l'interazione fra i tecnici e di supporto ai tavoli tematici riguardanti il processo di pianificazione.

## **2 LA VISIONE**

La visione per la città di Quartucciu costituiva un obiettivo primario del piano, intorno al quale costruire ed impostare attività, progetti, azioni.

Il complesso delle attività svolte ha delineato una immagine persistente presso la collettività costituita sia dagli abitanti, ma anche da persone che operano nel contesto locale. L'elemento portante della visione, raccolta dalle parole delle key people, ma anche delle persone che vivono quotidianamente la città, è rappresentato da un concetto: la qualità dell'abitare.

La dimensione dell'abitare si declina secondo molte stratificazioni e contraddizioni che costituiscono la specificità del contesto locale.

### *Grande/ piccolo*

La visione della città di Quartucciu tiene conto della opportunità rappresentata dalla permanenza di tali valori: da un lato le dimensioni di un comune che ha avuto una crescita significativa (sia in

termini di dotazione edilizia, sia in relazione all'incremento demografico] dall'altro le risorse del piccolo centro, che conserva un nucleo dove ancora si sente la dimensione del "paese", che non si vuole perdere; viene considerato come aspetto positivo quello di poter istituire nuove relazioni con i nuovi quartieri e le nuove popolazioni urbane.

La visione per la Quartucciu dei prossimi anni si configura, di fronte a tali temi, come una città accogliente, in grado di estendere la qualità del vivere entro una piccola comunità anche ai nuovi cittadini, mantenendo la propria identità e tradizione.

### *Centro /periferia*

Nel caso di Quartucciu la dicotomia fra centro e periferia si riflette, nella configurazione della struttura urbana e del territorio: il territorio di Quartucciu, anche amministrativamente, si compone di due parti non contigue, mentre l'assetto relativo alla parte maggiormente urbanizzata è organizzato secondo uno schema che separa i nuovi quartieri dal nucleo storico. Questa organizzazione dello spazio definisce attualmente una netta separazione fra gli abitanti orientati verso il capoluogo e quelli più proiettati verso il paese.

La visione per la città, vede a tale proposito un processo di progressiva coesione, favorito dalla localizzazione di nuovi servizi che, in modo baricentrico, istituiscano nuove condizioni di fruizione urbana: le idee scaturite in relazione all'asse urbano della cultura, alla realizzazione del Museo archeologico di Pill' 'e Matta, la localizzazione del mercato settimanale evidenziano alcune aree della città come strategiche al fine di realizzare una integrazione urbana fra diverse parti della città. Esiste inoltre un altro elemento di separazione fra i quartieri, percepito attualmente come un grave elemento di iniquità territoriale: il Rio Is Cungiaus è attualmente causa di tensioni marcate fra i cittadini. Tale asse ambientale rappresenta allo stato attuale un elemento di cesura, vissuto come vettore di inquinamento e degrado. All'interno di un visione generale per la città, dove il verde viene auspicato come patrimonio diffuso, il corridoio ambientale del Rio Is Cungiaus rappresenta un asse ambientale strategico per la riqualificazione.

### *Centro storico / nuovi quartieri*

Le tradizioni edilizie, dei mestieri e delle relazioni che hanno sede all'interno del centro storico, contrastano con la conformazione dei nuovi quartieri dove i cittadini sono prevalentemente dislocati verso l'esterno affacciandosi verso l'asse di scorrimento della SS 554 o verso il capoluogo.

La visione per la città proiettata nel prossimo futuro è di una progressiva integrazione e riqualificazione delle relazioni che tali ambiti urbani possono ristabilire in termini di reciprocità, ma anche con le aree contigue. A tal proposito entrano in gioco alcune prospettive strategiche fornite da alcuni episodi urbani salienti: il sistema delle aree sportive e dei servizi commerciali, il sistema delle aree peristagnali, il corridoio ambientale del Rio Is Cungiaus, il futuro Museo archeologico per i reperti di Pill' 'e Matta, che assumono un ruolo significativo come catalizzatori del processo di coesione urbana. Si istituiscono in tal modo le coordinate di riferimento per un sistema di luoghi che diventano attrattori per nuovi flussi urbani che ristabiliscono un equilibrio rispetto alle traiettorie del pendolarismo quotidiano. La riqualificazione del sistema dei servizi si configura come una occasione per offrire alla popolazione urbana nuovi scenari di fruizione, che riportano l'attenzione verso la città.

### *Città / campagna*

La dicotomia fra città e campagna assume nel territorio di Quartucciu una particolare enfasi, accentuata dalla peculiare conformazione assunta dal territorio comunale scisso in due porzioni, spazialmente non contigue. Tale assetto territoriale influisce notevolmente sulla percezione collettiva fra i cittadini residenti nel centro urbano e quelli che vivono nella frazione di Sant'Isidoro. I cittadini che vivono nella città riconoscono la ricchezza delle risorse localizzate nel territorio (storia, natura, produttività) ma il territorio della ruralità viene descritto e raccontato come "un'isola distante" dall'abitato; anche coloro che vivono nel nucleo storico rurale di Sant'Isidoro lamentano l'abbandono, la mancanza dei servizi e delle infrastrutture necessarie per garantire la qualità dell'abitare in quel contesto. Le iniziative in corso, che portano nei mesi estivi attività di

animazione per i bambini vengono salutate con entusiasmo, come elemento di coesione fra diverse fasce d'età e fra diverse parti di città. Tuttavia i problemi strutturali costituiscono un importante elemento di distacco e di disaffezione fra popolazione attività e luoghi.

La visione, in tale caso, è improntata da un lato ad aspetti di natura pratica, che sottolineano l'impellenza di soluzioni immediate per problemi vissuti come prioritari, dall'altro è orientata alla ricerca di soluzioni strategiche che possano attivare un percorso di riqualificazione, agendo selettivamente su ambiti dotati di un potenziale di autorigenerazione: l'esiguità delle risorse, infatti, non consente una azione di tipo capillare sull'intero sistema della viabilità e dei trasporti, ma l'individuazione di percorsi di connessione fra luoghi attrattori, che già richiamano flussi di utenti verso alcune parti del territorio (il parco acquatico, la fattoria didattica, alcune realtà produttive), può istituire le premesse per una riabilitazione del territorio basata su una nuova attrattività che essi possono attivare.

### *Spazio / relazioni*

La domanda di qualità della vita nella città di Quartucciu si manifesta secondo due fattori complementari: da un lato la domanda di qualità degli spazi urbani, nei quali fruire la città, socializzare, trascorrere il tempo libero, dall'altro la ricerca, attraverso gli stessi, di occasioni che favoriscano le condizioni della socialità e della solidarietà urbana. La qualità dello spazio è la pre-condizione richiesta per incrementare le occasioni di incontro e di vivibilità della città nel suo complesso. Le diverse categorie sociali richiedono spazi dove condurre i bambini, dove far incontrare gli adolescenti, gli anziani, al fine di rafforzare il legame che lega il cittadino al suo contesto urbano.

La visione si delinea come quella di una città che, riconoscendo un telaio di luoghi strategici ed un tessuto diffuso di piccoli spazi all'interno della città, allestisce una trama strategica di riqualificazione: da un lato il progetto strategico pone il suo interesse verso i luoghi portanti (il parco urbano che circonda l'area del Museo, l'asse ambientale del Rio Is Cungiaus, il nodo infrastrutturale e dei servizi delle nuove aree residenziali) dall'altro attiva un processo di sistemazione e manutenzione di piccoli spazi all'interno della città, che rispondono ad un'esigenza diffusa della collettività.

### *Tradizione / innovazione*

Alla contrapposizione fra le aree del centro storico e quelle dei nuovi quartieri corrisponde l'esigenza di valorizzare il cuore delle tradizioni, dei saperi e delle relazioni, vive ed intense nel centro storico, ma anche di impiegare correttamente il fattore di attrattività rappresentato dal grande centro di servizi rappresentato dal centro commerciale e di intrattenimento.

La visione al futuro è formulata sulla ricerca di un equilibrio tra le due dimensioni del recupero della memoria storica, della salvaguardia dei valori della socialità delle relazioni di vicinato, e quelle proiettate verso la modernità che attraggono grandi flussi urbani. L'attrattiva esercitata dal centro commerciale nei confronti di adolescenti e anziani viene percepita come fattore in parte positivo (gli anziani per esempio lo considerano un luogo sicuro, e di svago), in parte negativo, come luogo di intrattenimento e di distrazione per i giovani. D'altro canto, la presenza della grande area di servizi costituisce il presupposto per un processo di integrazione fra servizi, infrastrutture, residenze e cittadini.

### *Luogo di transito / luogo di permanenza*

Il comune di Quartucciu è piccolo, localizzato in mezzo ai territori più estesi di Quartu e Selargius; tale aspetto costituisce al contempo una ragione di forza ed una di debolezza. Forza, perché la sua posizione "compressa" fra due territori si configura strategica nei flussi, nelle ipotesi di localizzazione di servizi, negli attraversamenti. Debolezza, perché l'eccesso di trasversalità può generare una perdita di identità locale ed una progressiva omologazione verso i contesti urbani contermini.

La visione al positivo, per il futuro, coglie tale opportunità attraverso ipotesi di relazione fra spazi della città: i luoghi strategici all'interno del nucleo storico ma anche all'esterno dello stesso diventano poli da collegare e da connettere, sia in termini funzionali che simbolici. La visione



strategica allestisce un progetto che costruisce relazioni basate proprio sull'enfasi attribuita al concetto spaziale dell'attraversamento e del percorso: l'Asse della Cultura rappresenta la visione di un artista locale che, attraverso una immagine metaforica, ha collegato virtualmente una serie di luoghi (esistenti e futuri) su cui si fonda l'identità urbana. L'esigenza di conservare una specificità locale e di non snaturare la propria identità nell'accostarsi ad altri scenari urbani determina il riconoscimento dei luoghi della memoria e del futuro della comunità locale, ma anche la necessità di proporre nuovi circuiti di fruizione nel bacino intercomunale.

L'asse della cultura raccorda entro una logica connettiva i luoghi urbani di Quartucciu (chiesa di Sant'Efisio e cimitero storico, Orto delle Palme, Museo, Biblioteca), di Quartu (Fornaci), di Selargius (teatro, piazza Si 'e Boi), agendo come elemento fisico e simbolico che, istituendo relazioni con gli altri, valorizza i propri luoghi urbani; inoltre, organizzato come "sistema di luoghi della storia e della cultura" costituisce un interessante percorso che bilancia l'offerta preponderante di luoghi della cultura aventi sede nel capoluogo.

### *Spazio edificato / spazio aperto*

Il Piano Paesaggistico Regionale ha aperto un dibattito culturale, sociale e politico sui nuovi scenari urbani, sul rapporto fra spazi del possibile e spazi del vincolo. In particolare, nelle aree metropolitane tale dibattito investe una molteplicità di aree in attesa, strategiche per un futuro scenario urbano.

La visione al futuro è prevalentemente orientata verso un processo di riqualificazione delle grandi occasioni ambientali, dei servizi esistenti e delle grandi trame storiche, naturali ed infrastrutturali che definiscono i contorni e la riconoscibilità degli assetti urbani.

Lo spazio viene colto in generale come occasione per progettare nuove relazioni fra i portatori di interessi nella città (i cittadini, le associazioni, le imprese, i residenti, i fruitori dei servizi, i pendolari). Il quadro delle risorse urbane si configura come un grande scenario sul quale attivare un processo di negoziazione finalizzato a premiare diverse esigenze quali quelle della residenza, soprattutto per le fasce meno abbienti, del verde urbano, della qualità degli spazi, dei servizi e delle relazioni, della tutela dell'ambiente. Tale processo si prospetta come una stagione di impegno politico per delineare un modello di organizzazione urbana in grado di aderire a tale complesso quadro di esigenze.

### 3 LE LINEE STRATEGICHE

Le linee strategiche individuate si fondano sull'apporto congiunto di suggestioni, idee e suggerimenti provenienti da amministratori, tecnici e cittadini, coinvolti in varie forme nel processo di pianificazione.

Le linee strategiche si sono rivelate quando, nelle diverse interazioni attivate con gli attori del piano, si sono riscontrati un insieme di elementi ricorrenti che convergevano intorno a questi temi

Il concetto di linea strategica è stato assemblato attorno ad una serie di "indicatori dell'attenzione" che alcuni luoghi, risorse o temi urbani richiamavano. L'attenzione verso gli stessi si è manifestata in forma di evidenziazione di criticità, di esigenze, di risorse significative, di segnali di degrado di luoghi o servizi. L'attenzione è stata interpretata come una affezione da parte dei cittadini o degli utenti della città nei confronti di un sistema di risorse su cui concentrare le energie ed orientare il progetto strategico per la città.

Le linee strategiche hanno evidenziato, dunque:

- un disagio (dall'interno e dall'esterno) e una disaffezione verso la qualità dei servizi che l'amministrazione offre al cittadino;
- una grande sensibilità verso il complesso delle risorse che afferiscono alla cultura, da intendersi come grande contenitore di spazi, occasioni, sedi dove fare e fruire cultura, ma anche percorso di valorizzazione di siti notevoli;
- una richiesta di occasioni di riqualificazione di spazi e servizi urbani, attraverso il sistema del verde e delle infrastrutture sportive, ma anche delle condizioni per la fruizione estesa degli stessi;
- l'"emersione" del nucleo storico e tradizionale di Sant'Isidoro, che progressivamente si è stagliato come luogo di richiamo, abitato, di cui si richiede una maggiore attenzione circa la dotazione di servizi e infrastrutture.

Questi concetti sono stati ulteriormente articolati e precisati nelle occasioni di lavoro partecipativo con i cittadini, emerso nelle attività dei focus-group, delle interviste e dei consigli comunali, conducendo all'individuazione delle cinque linee secondo cui sono state riordinate le numerose idee e iniziative presenti sul territorio.

Va tuttavia specificato come aspetto sostanziale che l'aver allestito uno schema ordinatore delle iniziative e delle idee emerse nel corso del processo di pianificazione strategica, costituisce una schematizzazione di tipo pratico, al semplice scopo di classificare e "codificare" la progettualità.

In realtà fra tali linee strategiche e, nello specifico, fra i progetti/idee che in esse sono stati incanalati, esistono più livelli di trasversalità che le raccordano, rendendo impossibile una rappresentazione univoca. Per questo motivo, l'individuazione di progetti strategici (le Azioni progettuali) che istituiscono un raccordo fra idee e iniziative (a più stadi di maturazione) costituisce un momento conclusivo di sintesi progettuale, effettuata proprio seguendo tali trasversalità, secondo un principio di integrazione: così alcune azioni riguardanti i servizi alle famiglie possono essere raccordate ad iniziative che trovano luogo in spazi da riqualificare (ad esempio l'animazione estiva nel nucleo storico di Sant'Isidoro), così i grandi progetti trainanti del sistema polifunzionale del Museo di qualità rispondono significativamente sia alla esigenza di nuovi spazi urbani, nuovi spazi per la cultura ma anche di servizi per le fasce sociali che rappresentano il futuro della città di Quartucciu, cioè quelle dei più giovani. Il progetto del Museo comprende una ludoteca a cui il partenariato attivato garantirà la presenza di contenuti ed iniziative che ne alimentino la vitalità.

Le azioni progettuali che sono scaturite, si inquadrano entro tale prospettiva concettuale, tese a sviluppare un percorso progettuale che costruisce legami fra aspetti disparati dell'energia locale.

LINEA STRATEGICA	AREA TEMATICA	AMBITO DI INTERVENTO
CULTURA	Le forme della cultura	Cultura è attività Cultura è spazi Cultura è identità Cultura è servizi Cultura è ricerca
	Centro storico	Recupero e riqualificazione urbanistica Valorizzazione del centro storico
CITTÀ - SPAZI E RELAZIONI	Solidarietà urbana	Uno spazio per tutti Assistenza economica Attività di sostegno
	La città – uno spazio vivibile	Spazi per il tempo libero e per le attività ludico-ricreative Attività sportive Valorizzazione del centro urbano Corridoio ambientale del rio Is Cungiaus Recupero, riqualificazione e infrastrutturazione urbana
	Vivere insieme la città	Volontariato Partecipazione Aggregazione e associazionismo
	Verde e tutela del territorio	Raccolta differenziata e riciclaggio Città pulita e verde Riduzione inquinamento Servizi per l'ambiente e per l'energia Corridoio ambientale del rio Is Cungiaus
AMBIENTE E TERRITORIO	Infrastrutture, trasporti e spazi per la produzione	Organizzazione e razionalizzazione della mobilità Infrastrutture Trasporti pubblici Zona industriale
	Turismo alternativo	
SANT'ISIDORO	Riqualificazione di Sant'Isidoro	Attività e spazi per il tempo libero Valorizzazione e sviluppo del territorio
SERVIZI	Qualità dei servizi amministrativi per il cittadino	Informazione e comunicazione efficienti Lavoro Efficienza dell'amministrazione
	Servizi alle famiglie	Attività ludiche e per il tempo libero Strutture scolastiche Servizi di supporto agli studenti

### **3.1 CULTURA**

Il tema della cultura rappresenta una delle linee strategiche emersa con maggiore chiarezza nel corso delle attività di piano: essa si è delineata attraverso forme diverse che si estendono dal riconoscimento di luoghi e risorse di rilevante interesse culturale (la necropoli di Pill' 'e Matta, il Nuraghe Nanni Arrù, la tomba dei Giganti, il nucleo storico di Sant'Isidoro, il centro storico, il patrimonio edilizio-costruttivo) al riconoscimento di relazioni necessarie per tutelare l'identità locale, alla domanda di spazi per fare e fruire cultura, alla promozione di attività orientate anche verso l'innovazione. Nel particolare, il tema della cultura è stato declinato secondo più "slogan" che lo hanno contraddistinto, evidenziando le diverse "forme della cultura": "cultura è attività", "cultura è spazi", "cultura è identità", "cultura è servizi", "cultura è ricerca".

#### **Attività**

"Cultura è attività" rappresenta l'insieme delle idee/iniziative che ruotano intorno alle attività culturali, portate avanti dall'amministrazione ma anche da altri soggetti singoli o associati che movimentano lo scenario culturale di Quartucciu. A questo tema si associano molteplici campi di attività destinate alla valorizzazione del centro storico, alla tradizione del teatro sardo in lingua campidanese, fondato da un artista locale, alla attenzione verso le tradizioni della cultura materiale, alla tutela e valorizzazione delle importanti risorse archeologiche, che fungono da sfondo per il complesso di iniziative fra persone, luoghi e risorse.

#### **Spazi**

"Cultura è spazi" rappresenta l'insieme delle idee/iniziative che rispondono ad una domanda diffusa di spazi dove "produrre e fruire" cultura. L'insieme dei soggetti che operano nel settore culturale domandano direttamente o indirettamente spazi dove esercitare le attività di valorizzazione del patrimonio identitario della cultura e delle risorse locali. Si richiedono spazi dove poter fruire ed apprezzare i "tesori" locali (ad esempio la collezione dei reperti archeologici della necropoli ritrovata in perfette condizioni di conservazione) o dove intrattenersi e socializzare. Le occasioni che si sono presentate alla scala locale permettono di assecondare queste aspettative attraverso progetti di grande e di piccolo calibro: grandi progetti di opere pubbliche, progetti dove possono essere costruite grandi relazioni intercomunali, progetti dove possono essere ricucite fitte trame fra soggetti che "silenziosamente" operano sul versante della cultura.

#### **Identità**

"Cultura è identità" rappresenta l'insieme delle idee/iniziative che devono essere attivate per evitare la progressiva obliterazione della compagine delle relazioni locali: l'organizzazione del territorio comunale è scissa in quartieri centrali dell'edilizia e dei residenti "storici" e nuovi quartieri ai bordi della città, popolati dai nuovi residenti, prevalentemente orientati verso il capoluogo. Questa cesura può vicendevolmente condurre verso un definitivo distacco fra vecchi e nuovi residenti, fra specificità locale o omologazione nell'hinterland, oppure procedere verso una progressiva integrazione delle potenzialità espresse dalla nuova risorsa demografica arrivata a Quartucciu. Sul profilo culturale, l'identità si matura attraverso iniziative per la valorizzazione del capitale linguistico e delle tradizioni, ma, in generale attraverso percorsi di qualificazione di relazioni non spersonalizzanti. Alcuni progetti, seppure non classificati sotto questa voce fungono da catalizzatori per un processo di rafforzamento delle condizioni di attrattività che rendono un centro abitato accogliente proprio per la qualità delle relazioni che lo animano. Le relazioni di vicinato, le tradizioni della solidarietà sociale, il "saper fare" locale costituiscono i fattori su cui appoggiare il progetto di tutela dell'identità locale.

#### **Servizi**

"Cultura è servizi" rappresenta l'insieme delle idee/iniziative che accessoriano il percorso della cultura di dispositivi necessari per vivere le diverse espressioni della cultura locale. In particolare questa sottoarticolazione del tema della cultura raccoglie progetti di supporto alla fruizione di un

bene culturale o di uno spazio destinato alla cultura, ma anche eventi che ruotano attorno a tali temi.

#### **Ricerca**

“Cultura è ricerca” rappresenta l'insieme delle idee/iniziative attraverso le quali il territorio di Quartucciu diventa attrattivo per attività innovative e di ricerca. In questa voce, significativa come componente innovativa dello sviluppo, anche se non baricentrica rispetto ad altre declinazioni della linea strategica della cultura, si registra la presenza di un capitale imprenditoriale che ha tracciato le direttrici di un percorso di innovazione, inedito sul territorio. Il caso più significativo è rappresentato dal centro di ricerca per le cellule staminali che costituisce un caso di successo associato al territorio di Quartucciu, con prospettive di integrazione e di relazione sovralocali.

### ***3.2 CITTA: SPAZI E RELAZIONI***

La linea strategica della città assume un ruolo pregnante relativamente agli scenari dell'assetto insediativo e relazionale. La città è interpretata secondo le categorie canoniche dell'urbs e della civitas, cioè dell'insieme delle componenti che incidono sulla forma dello spazio fisico e sulla qualità delle relazioni fra le persone che abitano un contesto. La città si delinea come ambiente accogliente per la qualità dei suoi spazi, dei rapporti fra verde ed edificato, fra spazi pubblici e spazi privati, fra funzioni diverse; ma questi valori non possono essere dissociati dai temi della solidarietà urbana, delle iniziative attraverso le quali i cittadini riscoprono o costruiscono nuovi legami con la propria città. La linea strategica Città: spazi e relazioni, si articola secondo quattro aree tematiche che sintetizzano questi aspetti e componenti materiali e immateriali: Centro storico, Solidarietà urbana, Spazio vivibile, Vivere insieme la città. All'interno delle aree tematiche individuate si riconoscono progetti /idee progetto che spaziano fra le azioni dedicate alla valorizzazione del centro storico in termini di pianificazione e di recupero, alle iniziative attraverso le quali può manifestarsi un'attenzione verso fasce sociali più bisognose.

### ***3.3 AMBIENTE E TERRITORIO***

In questa linea strategica, significativa come componente del piano, convergono l'insieme delle progettualità (sia ancora embrionali, sia in corso di esecuzione) che evidenziano le relazioni incentrate sulla cura e fruizione del territorio. Sono compresi gli aspetti che riguardano la organizzazione e gestione degli spazi verdi (esistenti e da realizzare), la tutela del territorio rispetto a diverse modalità di inquinamento, il tema dell'infrastrutturazione, dei trasporti e della mobilità, degli spazi per la produzione, il tema dell'energia, il tema del turismo alternativo. L'ambiente e territorio rappresenta un contenitore più eterogeneo rispetto agli altri ma riflette una aspettativa diffusa di qualità e di attenzione verso il contesto insediativo. Dentro tale concetto si ritrovano le grandi relazioni territoriali che si riallacciano ai temi spesso di portata sovralocale, le grandi direttrici ambientali e della viabilità, il tema della raccolta dei rifiuti e dell'energia, il tema delle zone industriali e dei processi di infrastrutturazione del territorio, ed infine del turismo. A ciascuno di tali titoli corrisponde una scala di operatività che spesso rimanda ad interlocutori e processi decisionali più ampi, che riguardano la sfera delle relazioni intercomunali o di soggetti sovraordinati. Spesso tali temi richiedono la attivazione di percorsi di condivisione di scelte e di obiettivi, di concertazione e di copianificazione anche con enti sovraordinati. Fra le molteplici situazioni raccolte nel novero della progettualità (idee/iniziative) per l'ambiente ed il territorio, appare significativo il tema della riqualificazione ambientale del Rio Is Cungiaus che possiede un'elevato spessore relazionale.

### ***3.4 S. ISIDORO***

Sant'Isidoro, il nucleo storico rurale, è stato identificato come una linea strategica, emersa soprattutto dalle visioni dei cittadini, che hanno colto le diverse occasioni partecipative per manifestare la propria visione circa questa specificità del territorio. Il luogo è stato identificato

come risorsa, come testimonianza delle tradizioni agricole del territorio, come località dove permangono i valori dell'abitare in un contesto agricolo. Ma, accanto ad una visione "idilliaca" di luogo ameno, sono stati sottolineati diversi fattori di degrado territoriale (del patrimonio edilizio ed infrastrutturale) della carenza dei servizi (mobilità, assistenza). La linea strategica, declinata in tre aree di intervento (Valorizzazione e sviluppo del territorio, Attività e Spazi per il tempo libero, Recupero, Riqualficazione e Infrastrutturazione Urbana) comprende l'insieme dei progetti o delle idee che possono attivare processi di rigenerazione del tessuto dei servizi, della produttività e della fruizione del luogo che direttamente ed indirettamente possano fungere da volano per la riqualficazione territoriale.

### **3.5 SERVIZI**

La linea strategica dei servizi è nata come espressione di esigenze legate alla dimensione dell'"abitare e del fare" a Quartucciu, che, come realtà urbana, deve offrire alle famiglie un'adeguata dotazione di servizi che facilitino la vita delle famiglie, e, in generale, dei residenti.

Quartucciu come ente amministrativo deve inoltre mostrare se stesso come un'entità efficiente e familiare per la popolazione urbana, nella quale dai più giovani agli anziani chiedono un'interfaccia amichevole con i servizi offerti dal comune. La componente strategica dei servizi si identifica come trasversale rispetto al tema della cultura, dell'ambiente, della qualità dello spazio urbano, della valorizzazione del territorio, ma su tutti gli aspetti di trasversalità domina la componente relativa ai servizi amministrativi per il cittadino: si tratta di un tema molto radicato e ramificato che affonda le radici nel processo di ri-strutturazione che l'ente sta tentando di affrontare per gestire sia gli aspetti della quotidianità (che trascinano tutta la struttura verso un'affannosa ricerca di equilibrio fra ente e cittadino) sia, soprattutto lo slancio in avanti, attraverso il quale l'amministrazione vuole tracciare le coordinate per un futuro strategico. Questo aspetto è misurato dalla capacità di promuovere e gestire progetti straordinari, siano essi relativi alla realizzazione di opere, alla attivazione di eventi o di servizi.

Tale tema istituisce una doppia traiettoria dei flussi: da un lato quelli della comunicazione e della produzione interna, da misurarsi secondo parametri di efficienza del lavoro e della qualità dei rapporti fra i soggetti tecnici e politici dell'ente; dall'altro quelli che rappresentano i modi con cui l'amministrazione comunale è percepita dalla popolazione locale e si propone ad essa. Emerge la richiesta di maggiore facilità di accesso alle informazioni da parte di cittadini e imprese, ma di fronte a questa una offerta comunicativa non strutturata e organica, non adeguata a rappresentare in modo sistematico il complesso delle attività portate avanti dalla amministrazione.

Alla linea strategica relativa ai servizi sono state associate due principali linee di sottoclassificazione che identificano le due facce secondo cui il tema dei servizi è stato riconosciuto nel contesto locale: 1) Qualità dei servizi amministrativi per il cittadino 2) Servizi alle famiglie. Il primo raccoglie il complesso delle idee e delle iniziative che il comune può o potrebbe seguire per migliorare il rapporto con il cittadino, ma anche la qualità di servizi e opere per il territorio che l'Ente può attivare (come ad esempio il tema della Zona Industriale). Il secondo riguarda quel complesso di iniziative che si orientano sugli orizzonti della qualità del vivere nella città di Quartucciu, secondo i criteri della solidarietà sociale, della innovazione, della attenzione alle condizioni di equità.

#### 4 I CRITERI per la configurazione di scenari progettuali

Il sistema di classificazione dei progetti per linee strategiche è stato adottato come strumento finalizzato a due obiettivi principali:

- il primo è rappresentato dalla necessità di stabilire un criterio ordinatore fra idee/iniziative in modo da capire la distribuzione e la configurazione dei settori tematici nodali per la pianificazione strategica a Quartucciu;
- il secondo obiettivo riguarda, invece, la fase di organizzazione della progettualità in funzione del grado di integrazione e di maturazione dei singoli progetti.

Tali aspetti hanno orientato il lavoro sulla progettualità, come scenario di sfondo per successive interpretazioni e sintesi progettuali. La costruzione di un quadro strutturato dei progetti ha consentito di allestire una base di conoscenza del sistema di iniziative ed idee emerse nel corso del processo di pianificazione strategica, necessaria sia per comprendere quali siano gli orizzonti dominanti, sia per focalizzare le possibili connessioni, ridondanze o carenze dell'impianto della progettualità, locale e sovralocale.

La produzione di un documento che tentasse di mettere insieme una summa delle iniziative, sia in fase di ideazione che in fase di realizzazione, è stata, dunque, sostenuta dalla necessità di costruire informazione strutturata sullo stato dell'arte.

La redazione del documento è accompagnata da un insieme di consapevolezze sulle sue debolezze interne, ma anche dalle sue potenzialità come strumento utile per la gestione del piano.

Un elemento di debolezza è rappresentato dalla "irregolarità della trama" dei progetti, della loro eterogeneità: il documento infatti riporta, apparentemente sullo stesso piano, informazioni riguardanti progetti di rilevante impatto territoriale insieme con progetti o idee minimali, quasi trascurabili, talvolta allo stato embrionale. Questo aspetto, tuttavia, corrisponde ad una scelta precisa, cioè quella di rispecchiare, anche attraverso la rappresentazione di questa struttura così eterogenea, l'insieme delle velocità che regolano questo territorio: si leggono infatti molte energie e molti livelli di operatività che coesistono e contribuiscono alla composizione di uno scenario di contesto. È parso importante salvare e rappresentare questa struttura, formata da componenti di grosso e piccolo calibro, che rispondono a molteplici aspettative e visioni della città.

Il progetto di grosso calibro, assume il ruolo di progetto trainante, in grado di lavorare come catalizzatore per altri progetti, più modesti che, comunque, forniscono un contributo al disegno complessivo del futuro strategico urbano.

La rete dei piccoli progetti, piccoli e privati, possiedono una loro razionalità conferitagli dal loro potenziale di integrazione entro la visione strategica della città: la città, costruita secondo un principio di qualità dello spazio urbano, della trama ambientale delle sue risorse rappresenta il criterio-madre a cui associare i progetti.

La rappresentazione di un quadro dove compaiono progetti di dimensioni e portata così differente risponde all'esigenza di istituire un livello di coerenza con la visione strategica, imbastita da amministratori e cittadini, secondo toni di ordinarietà e di straordinarietà.

Il primo criterio è rappresentato dunque dalla coerenza dei progetti con una o più linee strategiche, essendo queste definite come coordinate strategiche per lo sviluppo del piano.

La classificazione operata nel report della progettualità prospetta un primo livello di coerenza fra le idee/iniziative e le linee strategiche riconosciute. Il primo livello di classificazione definisce così un profilo secondo cui si articola l'energia progettuale espressa dal contesto locale.

Appare così una prima configurazione, dove risultano leggibili i progetti di grande spessore e quelli più minuti, i principali filoni tematici e le declinazioni degli stessi in sotto-articolazioni che esplicitano meglio, attraverso i progetti che vi ricadono, un tema di riferimento. Questa immagine, tuttavia, non è sufficiente per rappresentare le relazioni (tematiche e temporali) esistenti fra i progetti ed a definire una sintesi fra gli stessi.



Lo schema di classificazione iniziale richiede un ulteriore criterio per la valutazione della progettualità che individui le possibili condizioni di operatività dei progetti: vengono evidenziati quei progetti che presentano una maturità progettuale, ovvero un grado di definizione tale da poter essere facilmente attivati (o perché inseriti già in un programma amministrativo locale, o perché già dotati di finanziamento, o per esperienza e capacità del soggetto proponente)

La definizione di questo sistema di codifica rende possibile istituire una classificazione delle tempistiche fra i progetti (sia in forma di idee che di iniziative) che definisce un meccanismo di gradualità nell'accesso dei progetti al disegno di piano: questo aspetto implica il superamento del concetto di selezione, fra progetti, perché, attraverso un accesso dilazionato alle "regole" del piano, offre la possibilità di entrare progressivamente nei meccanismi del piano strategico. Esistono infatti progetti già pronti a strutturare i primi passi del processo strategico ed altri che, per quanto coerenti con le linee strategiche, ancora devono pervenire ad un assetto più solido e definito, per poter essere operativi. In questo modo alcuni progetti assumono il ruolo di progetti trainanti, che fungono da catalizzatori per altre iniziative, che progressivamente si inseriscono nel percorso del piano.

Il processo di selezione viene così definito non a tavolino, o per decisione calata dall'alto, ma in base alle energie che il progetto (pubblico o privato) è in grado di dispiegare per inserirsi nel circuito strategico. Entrano in gioco le capacità progettuali, l'efficienza, l'entusiasmo dei soggetti proponenti, la loro capacità di attivare e gestire relazioni che rafforzano e sostengono un'idea progettuale.

Il criterio dell'integrazione identifica questa dimensione relazionale, che si coglie sia nella capacità del progetto di racchiudere significati e contenuti che istituiscono trasversalità fra i settori toccati dal progetto, sia dalle relazioni da essi attivate.

Il requisito dell'integrazione costituisce un filtro essenziale, attraverso il quale vengono condensate iniziative, apparentemente slegate che, riunite secondo una logica di sistema, possono produrre un effetto dilatato sul territorio. Tale concetto nasce dall'esigenza di valorizzare le energie già esistenti, le risorse e le iniziative che costituiscono una rete attualmente poco leggibile ed efficace. L'apparato di iniziative che fanno parte dell'ordinario, sono singolarmente valide ma possiedono in forma isolata una flebile risonanza su città e cittadini.

La lettura e rappresentazione di tipo analitico, contenuta nel database della progettualità, attraverso una progressiva valutazione delle coerenze con le parti di metodo e contenuto del piano strategico prevede un momento di sintesi in cui l'insieme dei progetti confluisce e si incanala in alcune azioni strategiche.

Partendo da questa osservazione le azioni strategiche individuate si appoggiano sulla definizione di una progressiva coerenza nell'identificazione delle valenze strategiche dei progetti:

1. primariamente la coerenza con la linea strategica principale definita dal percorso di piano;
2. in seconda linea la sua maturità ed il suo grado di definizione<sup>1</sup>;
3. come ultima valutazione la capacità del progetto di istituire relazioni<sup>2</sup> portanti, fra temi, spazi, persone.

I progetti confluiti entro tale scrigno strategico nascono dunque dal riconoscimento di risorse e iniziative già esistenti, che richiedono un surplus di attenzione specifica per conseguire una migliore coesione e pregnanza territoriale. Le azioni strategiche individuate si basano sulla identificazione di un raccordo esistente fra risorse, progetti esistenti (idee o iniziative in corso) strumenti e soggetti.

L'ultimo livello di coerenza è rappresentato dalla capacità della azione strategica progettuale o del singolo progetto in quanto tale, di conformarsi ad indicazioni provenienti dal quadro della pianificazione e della programmazione sovraordinata. La definizione di coerenze costituisce un requisito che influisce sul potenziale attuativo ed operativo di azioni progettuali individuate o da individuare nella fase di gestione e di "crescita" del piano strategico.

---

<sup>1</sup> Is = Descrittore di strutturazione. Può assumere il valore SS se il progetto risulta approvato o NS se il progetto è ancora in fase di elaborazione o di approvazione

If = Descrittore Finanziario. Può assumere il valore FF se il progetto è dotato di copertura finanziaria anche parziale o NF se non lo è.

N = Descrittore di correlazione. Indica in assoluto, il numero di declinazioni delle Linee Strategiche con le quali il progetto è correlato. È espresso da due cifre.

<sup>2</sup> Vedi nota 1

## 5 LE 5 AZIONI STRATEGICHE

Il sistema di classificazione dei progetti per linee strategiche costituisce il presupposto per la valutazione delle caratteristiche delle iniziative progettuali circa la rispondenza ai requisiti di partecipazione al disegno del piano strategico. L'insieme dei progetti e delle idee raccolti sono stati classificati secondo una propedeutica coerenza con le linee strategiche, ma l'apparato progettuale di piano è stato indirizzato verso la ricerca di filoni progettuali più promettenti in termini di efficacia e significatività per il territorio.

La definizione delle azioni strategiche costituisce il passaggio attraverso il quale le iniziative in corso di ideazione o di attuazione possono essere riorganizzate in un disegno più articolato e aderente alle esigenze del piano.

L'individuazione delle azioni strategiche avviene attraverso un presupposto: quello di realizzare una forte relazione fra risorse, spazi, e persone, fra città e cittadini, fra territorio e contesto di riferimento.

Si è partiti dal riconoscimento di alcuni nodi materiali o immateriali a cui il piano dovesse dare risposte sia in termini di valorizzazione di risorse, ma soprattutto per aderire ad un obiettivo primario quello di rendere la città ed il territorio accogliente per i suoi cittadini. La dimensione dell'abitare e del produrre nella città, il concetto di qualità della vita e delle relazioni urbane è stato registrato come il filo conduttore che ha raccordato tutte le visioni delineate per il comune. Emergono, nel tessuto urbano e territoriale alcuni segnali più nitidi, apparsi come coordinate attorno alle quali strutturare i progetti:

il disagio, letto nelle due direzioni fra amministrazione e cittadini: l'amministrazione riconosce la necessità di migliorare la organizzazione della propria struttura, i cittadini chiedono all'amministrazione una maggiore presenza;

- l'importanza di tutelare il capitale culturale e dell'identità locale e di qualificare lo spazio urbano
- il degrado ambientale del rio Is Cungiaus, al quale si associa una diffusa domanda di spazi ricreativi e di verde nella città;
- l'esigenza sia da parte della amministrazione che dei cittadini di poter disporre di un sistema strutturato ed organizzato di servizi ai cittadini, specialmente per le fasce giovanili;
- la valorizzazione del nucleo storico di Sant'Isidoro, emerso dal processo di piano come luogo notevole, vissuto, del quale si vogliono mantenere le condizioni di qualità ambientale e le relazioni fra città e territorio.

Le azioni strategiche proposte, cogliendo questi segnali provenienti dalla collettività (sia essa composta da tecnici, da amministratori e soprattutto dai cittadini) e relazionandoli con il quadro della progettualità in corso e con gli scenari della programmazione e pianificazione sovraordinata, propongono possibili percorsi progettuali di operatività del piano.

### **5.1 MIGLIORARE I SERVIZI PER CITTADINI E IMPRESE**

Questa azione costituisce la priorità fra l'insieme delle iniziative che l'amministrazione si sta candidando a condurre per il processo della pianificazione strategica. Infatti il nodo critico rappresentato dalla organizzazione della struttura tecnico-amministrativa dell'ente si configura come un pre-requisito, alla base del successo di qualunque iniziativa.

Il tema dei servizi si articola secondo alcune dimensioni che riguardano l'organizzazione delle condizioni di operatività della struttura tecnico-amministrativa e politica dell'ente, la gestione e la comunicazione dei servizi offerti, la predisposizione di spazi adeguati che facilitino la produzione di azioni materiali ed immateriali per il territorio (esempio il tema dell'infrastrutturazione delle aree produttive).

Sul versante delle azioni immateriali la città è ricca di iniziative che, nel pubblico e nel privato, stimolano la solidarietà sociale ed il recupero delle antiche radici culturali: il volontariato, le associazioni culturali, la tradizione teatrale, la cultura del vicinato.

Nascono nuove funzioni e relazioni fra luoghi/spazi/cittadini/attività che raccordano più comuni per ottimizzare la fruizione e la qualità del servizio, integrano diverse attività e risorse umane per migliorare la gestione di spazi pubblici, individuano nuove forme di promozione delle risorse locali.

Sono previste azioni:

- per l'incentivazione dei servizi culturali, come il nuovo circuito bibliotecario intercomunale, la futura mediateca, ludoteca e biblioteca per bambini;
- per la assegnazione di spazi alle associazioni dove fare cultura e socialità;
- la diffusione di servizi assistenziali in rete con altri comuni.

### **IL PROGETTO TRAINANTE**

#### **MIGLIORARE LA MACCHINA AMMINISTRATIVA**

##### **Organizzazione della struttura**

- Predisposizione di strumenti per lo scambio di informazioni, per la implementazione di progetti, per la valutazione ed il monitoraggio

##### **Comunicazione interna e verso l'esterno**

- Predisposizione di un piano di comunicazione per far conoscere ai cittadini l'attività amministrativa
- messa a disposizione dei cittadini atti e disposizioni

##### **Gestione processi con i quali avvengono i rapporti con i cittadini**

- attivare forme di coinvolgimento con i cittadini
- organizzazione di percorsi chiari e trasparenti

### **RELAZIONI ATTIVATE**

#### **la dimensione intercomunale**

#### **la struttura partenariale**

nel comune di Quartucciu esiste un insieme di associazioni che sul versante della cultura, dell'ambiente, della solidarietà organizzano numerose attività di valorizzazione delle risorse culturali, di assistenza, di tutela dell'ambiente, con le quali andrà attivato un percorso comunicativo di cooperazione.

## INIZIATIVE COLLEGATE

*Gli spazi per il volontariato:* il tema degli spazi per le associazioni è di grande interesse per l'amministrazione che si candida ad affrontare il tema della assegnazione di spazi ed individuare in modo condiviso i criteri per la distribuzione di reciproci impegni fra l'amministrazione ed i soggetti interessati.

*La zona industriale:* nell'area trovano collocazione molte attrezzature, servizi e risorse che possono essere raccordati attraverso il progetto:

- /le attività imprenditoriali,
- /la futura area degli scavi di Pill'e Matta
- /la strada della zona industriale che collega la SS554 alla SS125
- /il collegamento fra la città di Quartucciu e la sua zona produttiva.

Il luogo del fare e del produrre, ai bordi della città, si interseca con un sistema di luoghi della storia (Pill' 'e Matta, Cuccuru Linu). Perviene la richiesta di infrastrutturazione e riqualificazione del nodo produttivo, alla quale si sovrappongono le azioni legate al progetto di qualità incentrato sulla valorizzazione del sito archeologico di Pill' 'e Matta.

Le azioni previste mirano alla riqualificazione dell'asse viario, alla riorganizzazione del sistema delle aree produttive e del sistema dell'accessibilità, attraverso la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

## **5.2 REALIZZARE L'ASSE URBANO DELLA CULTURA**

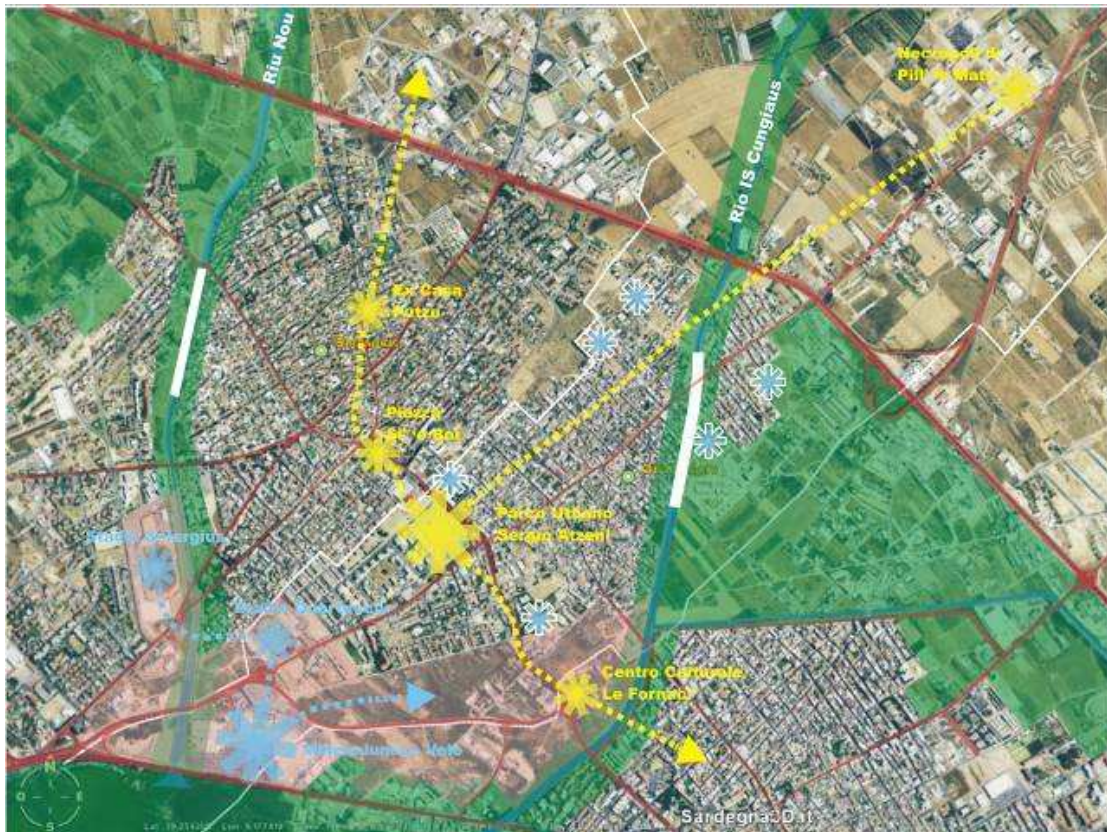
Una immagine della città, suggerita dalla voce di un'artista locale, che, con una metafora eloquente, ha proposto di mettere insieme quei luoghi significativi del fare e fruire cultura che si snodano lungo la via Rosselli e la via Don Minzoni.

L'asse della cultura è un progetto, derivato dalle parole di un artista, che ha immaginato un asse urbano, lungo la via Rosselli, che collega molti luoghi della cultura e della memoria, facenti parte del comune di Quartucciu, ma che raccorda anche altri luoghi appartenenti ai comuni di Selargius e Quartu:

- /il teatro di Selargius
- /il progetto del museo e del parco urbano
- la chiesetta di sant'Efisio,
- /il collegamento con il centro storico,
- /il distretto scolastico di via Don Minzoni-via Piria
- /l'orto delle palme
- /le intersezioni con l'asse naturale del Rio Is Cungiaus
- /le fornaci Picci di Quartu.

Si identificano azioni materiali e immateriali da attivare (ma anche già in essere) anche alla scala intercomunale fra Quartu/Quartucciu/Selargius

L'asse urbano della cultura non è altro che una strada che a partire dal Comune di Quartu Sant'Elena arriva, senza soluzione di continuità, al Comune di Selargius attraversando il Comune di Quartucciu. Lungo questa arteria si stanno sviluppando e si svilupperanno una serie di progetti fortemente caratterizzati da iniziative ed attività culturali; in particolare il Comune di Selargius sta completando la realizzazione di un teatro (Teatro Selargino) presso la Piazza Si' 'e Boi dove saranno ospitati anche la sede dell'archivio storico, un centro di aggregazione sociale, un centro per le arti musicali ed un caffè letterario, tutti in fase di ultimazione. Inoltre, sempre in Comune di Selargius, sarà ospitata la sede del sistema bibliotecario intercomunale (Progetto "Biblioter") che vede coinvolti i comuni di Selargius, Quartucciu, Quartu Sant'Elena e Monserrato in un unico sistema interbibliotecario con sede centrale presso la ex Casa Putzu a Selargius. Il Comune di Quartucciu, all'interno del "Progetto di Qualità" e dell'asse urbano della cultura, ha previsto lo spostamento in Via delle Serra della Biblioteca Comunale, da collegarsi al sistema interbibliotecario, oltre alla realizzazione di una biblioteca per l'infanzia, di uno spazio gioco-ludoteca, del museo "Luce sul Tempo", del parco urbano da intitolarsi a Sergio Atzeni, del caffè letterario e di una sala convegni. Lungo l'asse urbano della cultura, sempre in comune di Quartucciu, si trova il cimitero che si configura sempre di più come luogo della memoria da riconoscere e valorizzare. Infine, il Comune di Quartu Sant'Elena ha in previsione di realizzare presso la zona delle ex-fornaci, un centro culturale dai contorni non meglio definiti, ma imperniato sulla dimensione culturale e sociale come proposto in occasione del bando "progetti di Qualità 2005/2006" su cui il Comune non ottenne finanziamenti.



## IL PROGETTO TRAINANTE

PROGETTO DI QUALITÀ

## LE RELAZIONI ATTIVATE

### La dimensione intercomunale

Coinvolge Quartu e Selargius: Fornaci/Piazza Si "e Boi/Casa Putzu

### La struttura partenariale

Partenariati già attivati per il PdQ

## INIZIATIVE COLLEGATE

Il centro storico: E' il luogo che i cittadini riconoscono come rappresentativo dell'identità e delle tradizioni del paese.

Vi si riconosce tranquillità, la presenza di alcuni edifici di valore storico, la sopravvivenza di alcuni mestieri e qualità: il pane, i dolci, i saperi e le relazioni tradizionali di vicinato. Rispetto ad una visione condivisa di "centro storico", come serbatoio della memoria della storia e delle tradizioni locali, si intrecciano iniziative orientate alla valorizzazione, attivate sia dall'amministrazione che dalle associazioni locali.

Le iniziative riguardano la fruizione e la diffusione della conoscenza delle risorse che il nucleo storico racchiude come complesso di saperi, tradizioni e valori della cultura materiale.

Si prevedono azioni per riqualificare alcuni distretti del centro, l'utilizzo delle strutture già disponibili per attività culturali, di assistenza, di socializzazione.

### 5.3 REALIZZARE IL PARCO LINEARE SUL RIO IS CUNGIAUS

Il Rio Is Cungiaus rappresenta una delle più importanti matrici ambientali dell'insediamento: attorno a questo segno della natura il percorso di pianificazione strategica ha progressivamente svelato una attenzione verso tale luogo urbano. L'argine, come è definito dagli abitanti, assume il ruolo di catalizzatore di iniziative che hanno come obiettivo quello di restituire alla città un grande elemento ambientale, il verde, il decoro e l'accessibilità fra i nuovi quartieri.

Il progetto, in via di definizione, si presenta come un processo di integrazione fra molteplici obiettivi riguardanti il futuro della città.

Rispetto ad un complesso di azioni diffuse sul sistema del verde urbano si pone come grande elemento lineare che conferisce un carattere all'immagine della città.

La riqualificazione del sistema ambientale del fiume come un importante parco fluviale, offre l'occasione per raccordare parti della città, per offrire una dotazione di verde che struttura lo spazio urbano, per installare attrezzature e servizi che amplificano l'offerta di occasioni ricreative. Il Rio Is Cungiaus ha storicamente costituito un pericolo per le persone e l'abitato di Quartucciu, infatti le periodiche esondazioni erano portatrici di morte e distruzione. Questi elementi hanno fortemente caratterizzato il rapporto tra gli abitanti ed il rio tanto da far sì che questi ultimi mettessero in atto un disconoscimento dello stesso visto più come cesura e divisione territoriale piuttosto che come risorsa e potenzialità. Le nuove lottizzazioni ubicate sulla sponda non ancora edificata del fiume hanno richiamato l'attenzione sulla separazione della città ed i ragazzi delle scuole di Quartucciu hanno messo un'ulteriore accento sulla necessità di poter fruire di un parco con marcate caratteristiche di linearità da vivere e percorrere a piedi ed in bicicletta. Il fiume disconosciuto, abbandonato e reso insalubre viene ora percepito come opportunità per la ricucitura del tessuto urbano e come spazio di relazione in cui esperire una dimensione di "naturalità" oggi assente all'interno della dimensione urbana della città. Una delle azioni fondamentali da attuarsi perché il fiume possa assurgere al nuovo ruolo è quella di una rinaturalizzazione basata sulle responsabilità di tutti i cittadini e Comuni che lo stesso attraversa, che si dovranno impegnare, prima di tutto, a non inquinare ed in seconda battuta a studiare progetti congiunti per rinaturalizzarlo e fruirlo anche attraverso ponticelli di connessione tra le due sponde.

#### IL PROGETTO TRAINANTE

- IDEA PROGETTUALE DELLE SCUOLE

#### LE RELAZIONI ATTIVATE

##### la dimensione intercomunale

- Coinvolge Sinnai, Settimo e Quartu

##### la struttura partenariale

- In attivazione: comitato cittadini, scuole, amministrazione

#### INIZIATIVE COLLEGATE: IL VERDE IN CITTA

Esiste una richiesta diffusa di spazi ricreativi e di verde urbano; la città ospita un insieme di spazi ricreativi che necessitano di una riqualificazione. Il concetto di qualità urbana è percepito localmente come la disponibilità di spazi vivibili, che favoriscono la socialità e lo svago.

Come risposta ad una domanda emergente di qualità degli spazi urbani, si delinea un quadro di azioni diffuse sulla trama del verde e delle piazze. Si tratta di interventi di riqualificazione

funzionale di alcuni spazi, "strategici", in relazione alla domanda di fruizione che scaturisce dal tessuto sociale.

Sono previste azioni di manutenzione del sistema degli spazi urbani esistenti, progetti per la riqualificazione di aree verdi di quartiere, con l'ubicazione di piccoli servizi, in funzione delle esigenze mostrate dal tessuto sociale che anima tali ambiti urbani.

Si riconosce l'asse ambientale del rio Is Cungiaus come un futuro parco lineare per la città, in grado di configurarsi come baricentro dell'insieme delle azioni per il verde urbano.

Le azioni strategiche per il verde si compenetrano con quelle orientate all'organizzazione della gestione delle attrezzature sportive, finalizzata ad ampliare la quantità e la qualità degli spazi disponibili per lo svago.



#### **5.4 REALIZZARE IL POLO DELL'INTRATTENIMENTO E DELLO SPORT**

E' un ambito urbano in cui convergono ambiente, servizi, infrastrutture.

L'insieme delle attrezzature, servizi, ubicati entro un importante tessuto di relazioni ambientali, possono essere raccordati attraverso il progetto:

- / gli impianti sportivi di Quartucciu e Selargius;
- / il centro commerciale;
- / il sistema degli assi viari, dei parcheggi e dello svincolo di Is Pontis Paris;
- / le relazioni con il sistema ambientale del Molentargius;
- / le relazioni con i due fiumi Riu Nou e Rio Is Cungiaus, che si incontrano proprio in questa area della città;
- / il sistema delle confluenze sul Bellarosa Minore e delle aree intorno allo stagno rappresentano una risorsa per il progetto della città, dove ubicare funzioni e servizi per gli abitanti del comune ma anche delle popolazioni dell'area metropolitana.

Si configura come una grande opportunità per mettere a sistema, anche su una scala intercomunale tali risorse e valorizzare il sistema ambientale che le connette.

Il Polo dell'intrattenimento e dello sport è strettamente legato alle strutture del Millennium e del Centro Commerciale affiancate dalle strutture sportive comunali che insistono sulle aree attigue. Il polo si configura come fortemente attrattivo ed in posizione strategica rispetto ad una connessione con le aree sportive del Comune di Selargius, infatti, il Comune di Selargius è in procinto di mandare in appalto i lavori per la realizzazione del parco lineare sul Riu Nou che diventerebbe elemento di collegamento tra le due aree sportive. Il parco lineare, come previsto nel "Contratto di Quartiere Il completamento", potrebbe consentire di collegare le due zone sportive e il centro di intrattenimento attraverso camminamenti e piste ciclabili immerse nel verde realizzando un'ulteriore "cuneo verde" di cucitura tra i territori dei due comuni, consentendo agli stessi di mettere in comune le aree sportive per candidarsi a ricevere manifestazioni di livello sovracomunale.

#### **IL PROGETTO TRAINANTE**

RIORGANIZZAZIONE DEL POLO SPORTIVO
------------------------------------

#### **LE RELAZIONI ATTIVATE**

##### **la dimensione intercomunale**

Collegamento attraverso il parco lineare sul Riu Nou con le strutture sportive di Selargius
---

##### **la struttura partenariale**

Associazioni sportive, scuole, Comune di Selargius, Centro di Intrattenimento MILLENNIUM
--

#### **LE INIZIATIVE COLLEGATE**

Il sistema del verde di città, la riqualificazione ambientale del Rio Is Cungiaus costituiscono ambiti di intervento che si raccordano tematicamente a questa azione.

## **5.5 RENDERE SANT'ISIDORO LUOGO DI TRADIZIONE E SVAGO**

L'isola amministrativa di Sant'Isidoro è una realtà importante per i quartuccesi, i quali vedono in essa un volano per il futuro economico e produttivo del comune e per il mantenimento delle tradizioni rurali. Il suo territorio ha un'estensione di poco superiore a 17 Kmq, pressoché due terzi dell'intera superficie comunale, e una vocazione quasi esclusivamente agricola, ad eccezione del centro storico, sviluppatosi intorno alla chiesa omonima, la cornice di espansione residenziale prevista dal piano urbanistico vigente e l'area vincolata del parco dei sette fratelli.

Lungo la S.S. 125 viene riconosciuta la presenza di alcune strutture di importanza sovralocale: il parco acquatico "Diverland"; la proprietà "Villa Lisa"; l'oleificio, le aree su cui sorgerà la fattoria didattica. La piccola frazione ha vissuto uno storico isolamento, a causa dell'effettiva lontananza dal centro abitato, e acuitizzato dalla mancanza di infrastrutture e servizi di collegamento, ma è attualmente sede di non poche iniziative, ad opera sia pubblica che privata, con lo scopo di rivitalizzare il borgo e ridurre l'isolamento.

Si vuole raggiungere questo obiettivo attraverso due linee d'azione: in primo luogo puntando su attività di socializzazione e animazione per gli abitanti, che in questo modo non devono necessariamente allontanarsi dalla propria residenza per cercare ricreazione e svago, e in seconda battuta promuovendo il territorio e le sue risorse per renderlo appetibile da un punto di vista turistico.

Il centro di aggregazione e la costruzione del palco delle feste in piazza Pisano, sono piccole strutture con le quali si vuole facilitare l'aggregazione, in relazione ad alcuni servizi, quali la gestione di una ludoteca e il servizio di animazione estiva, che coinvolgono prevalentemente i bambini e i ragazzi.

Coerentemente con la vocazione originaria del territorio, le idee progettuali ruotano attorno al centro per la valorizzazione dei prodotti tipici locali e di una fattoria didattica, sulla quale si vuole puntare istituendo una rete di imprenditori locali, ciascuno con la propria attività: oliveto, frantoio, allevatori. A tali progetti si collega l'attività di servizio sportivo equestre svolta dall'ippodromo, già parte di un Progetto Integrato d'Area. Tutti gli interventi saranno poi agevolati da un potenziamento del servizio di trasporto pubblico, necessario per i residenti, ma indispensabile anche per garantire l'accessibilità.

Lo spirito del progetto è quello di intervenire attraverso progetti pilota che possano agire da volano per un processo di riqualificazione del tessuto produttivo, della residenzialità ad esso collegata, delle attività di fruizione del territorio che possono essere attratte dai nuovi servizi (pubblici e privati) presenti.

### **I PROGETTI TRAINANTI**

#### **PUBBLICO**

CENTRO PER LA COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI LOCALI
---

#### **PRIVATO**

FATTORIA DIDATTICA PARCO ACQUATICO
---------------------------------------

### **LE RELAZIONI ATTIVATE**

#### **la dimensione intercomunale**

Campo da golf Comune di Quartu
--------------------------------

**la struttura partenariale**

Imprese, Cittadini, Comune di Quartu

## 6 GLI STRUMENTI

Il capitolo dedicato agli strumenti per il (o del) piano strategico è stato inserito nella struttura del documento al fine di evidenziare quali percorsi sono stati individuati, selezionati e condivisi dall'ente, in vista della fase imminente di gestione del piano.

L'individuazione di cinque percorsi progettuali, allestiti come quadri di sintesi fra spazi, persone e progetti per la città, corrisponde ad altrettanti itinerari evolutivi attraverso i quali il piano prenderà forma nella fase gestionale. Per questo, l'individuazione delle azioni progettuali richiede da parte dell'amministrazione un impegno specifico circa l'assunzione di precise responsabilità per la conduzione dei progetti.

È stato già specificato che le cinque azioni strategiche possiedono differenti stadi di maturazione, ma che il processo di pianificazione incorporerà progressivamente i progetti più definiti, secondo il meccanismo del volano, in modo da facilitare l'operazione di gestione degli stessi. La gestione del piano strategico si appoggia su questo modello di operatività.

Gli strumenti individuati per la conduzione del piano sono stati concettualmente organizzati in due grandi famiglie, per rispondere a due importanti nodi critici rilevati nella fase di elaborazione del piano: l'efficienza e l'efficacia del rapporto fra amministrazione e cittadini.

L'efficienza da intendersi come capacità da parte dell'ente di realizzare progetti (opere e servizi) in tempi rapidi; l'efficacia riguarda, invece, la verifica della coerenza fra i progetti attivati e la reale condivisione con i cittadini circa obiettivi e modi per realizzarli. L'efficacia è stata intesa come la misura della rispondenza di un progetto alle aspettative della comunità.

Il primo aspetto si manifesta come un prerequisito che condiziona il carattere di operatività non solo del piano, ma dell'intero assetto tecnico-amministrativo-politico del piano. A partire dalle prime sedute di lavoro con i soggetti dell'amministrazione (tecnici, amministratori) e con i cittadini è emersa una notevole difficoltà nella gestione sia dell'ordinario, che dello straordinario da parte delle figure tecniche; dalla parte politica, invece, è stata ricorrente la denuncia di uno scollamento fra l'individuazione di obiettivi programmatici e la capacità di realizzarli da parte dell'intera struttura. Tale premessa determina implicazioni strutturali relativamente al governo del piano. Risulta necessario individuare strumenti appositamente definiti per generare una corrente in grado di controvertire la tendenza dominante e di farsi carico dell'assetto organizzativo e attuativo delle azioni strategiche progettuali individuate.

La sfida sull'efficienza della struttura politico-amministrativa ha un ruolo centrale nel percorso della pianificazione strategica perché da essa dipende l'effettiva realizzazione delle visioni delineate.

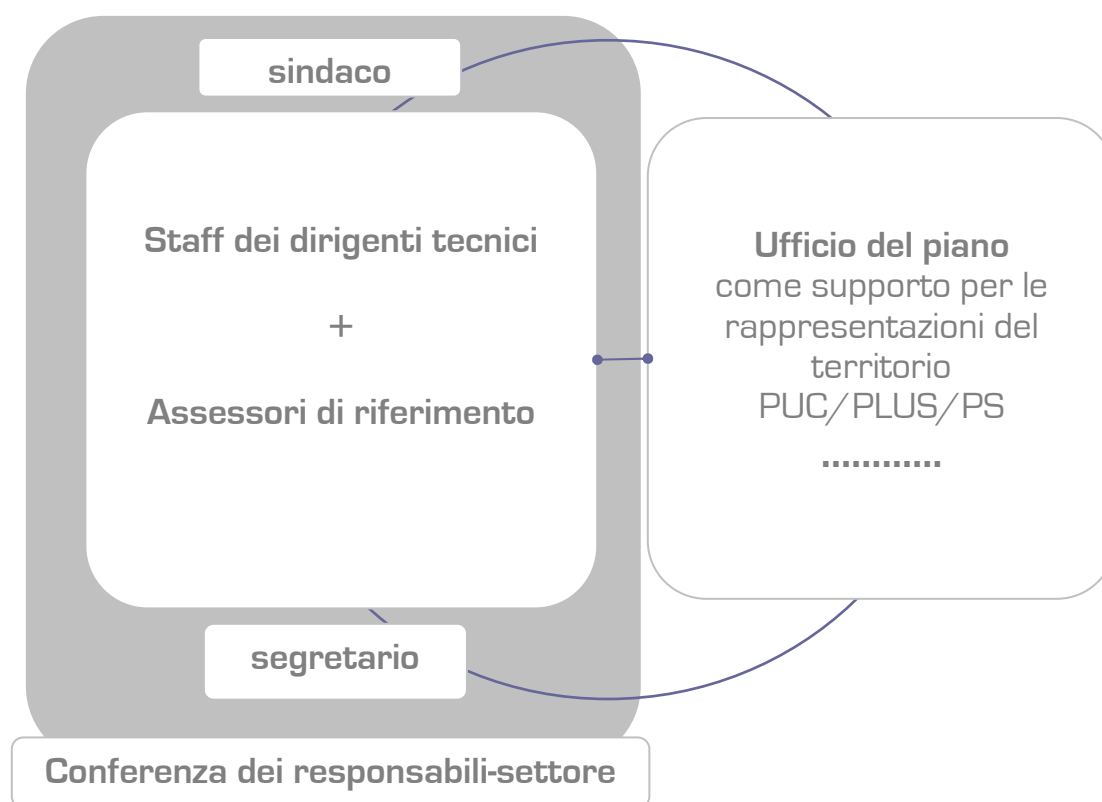
Il secondo nodo, dell'efficacia, risulta strettamente collegato con il primo, concorrendo alla valutazione delle azioni portate avanti dall'amministrazione verso la collettività. La realizzazione di un progetto deve non solo essere misurata su parametri di efficienza, di rapidità, qualità, ma deve prioritariamente rispondere alle effettive esigenze espresse dalle diverse popolazioni urbane, dagli utenti della città: questi gruppi di persone comprendono i cittadini di tutte le fasce d'età, gli operatori culturali, del sociale, le imprese, le diverse categorie professionali e artigianali che nella città di Quartucciu vivono e operano. Tale sfondo richiede la predisposizione di specifici strumenti atti sia ad alimentare un rapporto fra cittadini e amministratori, basato sulla trasparenza delle scelte, sull'informazione, ma anche un crescente contributo che la collettività locale offre al disegno strategico per il futuro della città, in termini di idee, progetti, iniziative e spirito di cooperazione.

Sullo stesso versante si pone il tema della comunicazione attraverso la quale l'amministrazione può regolarmente garantire un accesso all'informazione, ma anche la possibilità di rendere noto

ai cittadini l'insieme delle iniziative già in corso, in grado di migliorare la qualità della vita delle persone: i servizi (legati all'istruzione, alle famiglie, alle categorie dei bisognosi), gli eventi culturali, la disponibilità degli spazi, la mobilità, ecc.

L'amministrazione consapevole della rilevanza di questo tema, riconoscendolo come aspetto strutturale per la gestione del processo di pianificazione strategica, ha attivato alcuni strumenti coerenti con queste esigenze prioritarie.

Si tratta di forme di organizzazione delle risorse all'interno della struttura che facilitino la trasversalità e l'interazione fra i settori che lavorano nella struttura tecnica: è riconosciuta l'indifferibilità e l'ineluttabilità dell'approccio intersettoriale ai problemi che quotidianamente interessano la gestione dell'ordinario e dello straordinario. A titolo di esempio è stato riconosciuto che il tema dell'edilizia scolastica (ad esempio) non debba riguardare unicamente il settore delle opere pubbliche, ma richiama conoscenze e competenze in grado di mettere in campo dati sulla struttura demografica, sulla mobilità, sui rapporti fra offerta e domanda di formazione, ecc. Un approccio organizzato secondo questi requisiti risulta essere l'unico mezzo riconosciuto come efficace per garantire un'offerta qualitativamente e quantitativamente adeguata e sostenibile. Questo processo richiede l'apporto dell'intero staff dei dirigenti tecnico-amministrativi, ma anche una cooperazione più stretta fra la sfera politica e quella dei tecnici.



È stato individuato un quadro organizzativo che consta di tre figure: lo Staff Intersettoriale dei dirigenti e degli assessori competenti, l'Ufficio del Piano, il Coordinamento tecnico-politico.

Lo strumento per la gestione della governance di tale processo è rappresentato dalla conferenza dei responsabili-settore.

### *Strumenti organizzativi*

Lo staff interassessoriale dei responsabili settore è una figura formata dall'insieme dei capisettore e degli assessori di riferimento i quali sono coinvolti nel processo di gestione delle attività tecnico-amministrative dell'ente.

La loro attività si sviluppa autonomamente, attraverso lo stretto rapporto fra il dirigente del settore tecnico o amministrativo e l'assessore che risulta il referente per tale settore.

La conferenza dei capi-settore, organizzata con cadenza settimanale, è il momento in cui avviene il confronto fra le attività portate avanti da ciascun assessorato, per mano tecnica e politica.

L'occasione della conferenza è stata introdotta come momento necessario per garantire il trasferimento delle informazioni, l'eventuale condivisione di percorsi attuativi, la verifica di ostacoli interni o di necessità di scambio di dati e conoscenze di approfondimento su temi specifici.

Il coordinamento di questa struttura è affidato alla figura del sindaco che garantisce il raccordo fra le componenti politiche e dal segretario generale che, invece, assicura la coerenza procedimentale delle attività gestite dal gruppo di lavoro.

L'ufficio del piano, si configura, invece, come un braccio tecnico, a disposizione dell'intera struttura, a cui viene demandato il compito di fornire le rappresentazioni territoriali necessarie per la conduzione dei processi di pianificazione in atto: l'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale, la gestione dei Plus, la attuazione del Piano Strategico, la continuità delle attività progettuali dell'ente.

Per quanto riguarda la selezione di strumenti atti a veicolare le informazioni dall'amministrazione verso l'esterno, sono stati individuati un insieme di possibili strade con cui, per volontà dell'amministrazione assicurare contemporaneamente informazione al pubblico, ma anche la possibilità di intervenire per contribuire a verificare l'indice di gradimento delle attività condotte dall'amministrazione.

### *Strumenti attuativi e Monitoraggio*

Per la gestione e l'impostazione dei progetti il processo di pianificazione strategica ha predisposto tre strumenti che integrano documentazione già esistente ed in corso di utilizzazione e materiali di più recente strutturazione predisposti per fornire un sistema di supporto alla decisione, per favorire la diffusione delle conoscenze all'interno della struttura, per monitorare il progresso di gestione della progettualità, per fornire materiali "semilavorati" che possano costituire la base per la redazione di una progettazione complessa.

Gli strumenti individuati e realizzati sono i seguenti

- Il Repertorio ed il database della progettualità: costituisce un database della progettualità che fino a questa fase del piano ha raccolto l'insieme dei progetti (sia in forma di idee che di progetti già in corso di realizzazione) che sono stati identificati all'interno del processo dalla collettività (cittadini, tecnici, politici). Il repertorio è stato strutturato secondo una scheda di raccolta dei dati che contiene informazioni legate alla coerenza dei progetti con le linee strategiche, dati di tipo economico finanziario, dati sulle relazioni attivate dal progetto (partenariati, ecc.), misure di comunicazione e formazione previste, forme organizzative per la gestione dei progetti, aspetti amministrativi, ecc. Il documento del report della progettualità descrive sia gli aspetti di metodo, che di contenuto, sia le procedure per l'aggiornamento dei dati. Una parte della scheda dei progetti si interfaccia con i contenuti della scheda del Piano Esecutivo di Gestione con cui l'ente può valutare periodicamente quanti fra i progetti programmati siano stati effettivamente realizzati.

- La costruzione delle schede del PEG: le schede del Piano Esecutivo di Gestione costituiscono un documento formale, facente parte delle attività ordinarie di programmazione e gestione dell'ente. Tuttavia la gestione del processo di pianificazione strategica ha imposto che nel Piano Esecutivo di gestione i contenuti del Piano strategico facciano parte degli atti fondamentali di riferimento (insieme al Bilancio di Previsione, al Piano delle Opere Pubbliche). Nel database della progettualità le ultime sezioni sono coincidenti con quelle della scheda del PEG, in modo che ciascuno dei progetti individuati e che hanno avuto accesso alla progettazione strategica, possano essere implementati e monitorati.
- Le misure di valutazione: le procedure amministrative ordinarie a cui gli Enti Locali devono sottostare prevedono la costituzione di figure preposte alla valutazione dell'operato dei responsabili di settore, ponderando la coerenza fra obiettivi programmatici e risultati ottenuti. Tale valutazione è strutturata attraverso l'apporto di una figura interna all'amministrazione ed una figura esterna. Parallelamente a questa procedura è stata introdotta come procedura interna, da effettuarsi con una cadenza regolare, la conferenza dei responsabili di settore che periodicamente riferiscono sull'andamento dei progetti.

### *Strumenti per la comunicazione e la partecipazione*

Lo strumento principale attraverso il quale si è scelto di agire è l'assemblea pubblica, che risponde ad una maggiore semplicità di gestione e di organizzazione. Durante l'assemblea esiste una componente di informazione circa le novità in corso e di feedback, attraverso i quali l'amministrazione comunica alla collettività come sono state "esaudite" alcune richieste formulate precedentemente dai cittadini, oppure, giustifica, attraverso un'illustrazione delle priorità, l'ordine scelto per dare esecuzione a diversi progetti. La seconda parte dell'assemblea è generalmente dedicata all'ascolto delle domande poste dai cittadini che esprimono plauso, insoddisfazione, nuove domande di fruizione del territorio e della città. La terza parte è infine dedicata a risposte sulle domande ed i quesiti posti e la convocazione per i prossimi incontri che vertono su temi specifici o generali. Durante l'assemblea pubblica esiste uno spazio in cui si possono delineare candidature o adesioni per progetti specifici che l'amministrazione vuole attivare (ad esempio nella gestione di spazi pubblici, nella organizzazione di iniziative nel sociale nel culturale, ecc.).

Le iniziative attivate durante la fase di elaborazione del Piano Strategico si sono articolate secondo schemi analoghi, adottando diverse tecniche di gestione della partecipazione.

Le forme partecipative hanno spaziato dalle sedute di brainstorming, alle interviste, ai focus group, alle attività con le scuole con un coordinamento congiunto; sul versante dei rapporti fra la struttura politica sono state adottate diverse forme rispondenti ad un maggiore o minore grado di "rigidità formale". Sono state adottate le forme del Consiglio Comunale, del Consiglio Comunale aperto, del lavoro con le Commissioni, del lavoro congiunto con tecnici e politici.

In alcuni casi l'applicazione di forme convenzionali ha implicato notevoli difficoltà nella proposizione di un confronto costruttivo sui temi del piano. In altri casi la presentazione di contenuti territoriali che fornivano un quadro della situazione, nel quale venivano tratteggiati gli scenari demografici, le visioni emergenti, le idee ed i progetti proposti ha catturato l'attenzione e l'interesse generale sul piano producendo significative interazioni.

Il Bilancio partecipativo ha rappresentato un'altra occasione di incontro fra l'amministrazione e la collettività locale; nella seduta di Bilancio le diverse figure degli amministrazioni hanno presentato ai cittadini i problemi locali in corso di gestione e le modalità adottate per affrontarli. Anche la riunione dedicata al Bilancio partecipativo ha dato la possibilità di effettuare una azione di feedback rispetto ad una serie di richieste pressanti poste dai cittadini: uno dei temi che hanno

movimentato più persone è stato quello della riqualificazione del canale del Rio Is Cungiaus e quello della dotazione di spazi e occasione per la pratica sportiva.

Gli eventi descritti nelle righe precedenti, organizzati contestualmente o parallelamente alle attività di piano sono affiancati da una serie di iniziative relative all'informazione dei cittadini, portate avanti in modo settoriale, per la sensibilizzazione, il coinvolgimento, o la diffusione di conoscenze rispetto a temi specifici (organizzazione della raccolta differenziata, iniziative culturali, informazione su servizi sociali, ecc.).

Lo scenario delineato dai flussi della comunicazione fra pubblico e privato risulta preciso e puntuale ma poco strutturato e sistematico. Si registra infatti una non omogenea copertura dei settori socioeconomici destinatari dell'informazione e, collegato a questo aspetto, la difficoltà di attingere informazioni di ritorno con cui misurare l'apprezzamento di un servizio o i motivi che giustificano l'eventuale non-adesione o fruizione dello stesso (come capita ad esempio nel caso dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo).

Fra la documentazione facente parte del piano strategico sono previsti alcuni strumenti rispondenti all'obiettivo della strutturazione del processo comunicativo e della sistematicità dello stesso: il piano di comunicazione e le schede della progettualità.

Il piano di comunicazione definisce un assetto organico che regola l'insieme delle uscite con cui l'amministrazione presenta il suo operato ai cittadini. Si tratta di uscite dirette o indirette, in forma di riunioni, assemblee, ma anche di documenti cartacei o informatici. Fra questi ultimi è già *on-line* il sito web del piano strategico che, periodicamente, pubblica i documenti approvati nel corso del processo di pianificazione strategica. È in corso di definizione, invece, la carta dei servizi che raccoglie l'insieme delle iniziative che l'amministrazione sta portando avanti nei diversi settori.

A tale proposito il processo organizzativo interno della struttura tecnico-politica dell'ente ha rilevato alcune difficoltà che sono state riconosciute ed evidenziate al fine di trovare un percorso risolutivo: è stata riscontrata la difficoltà di definire nei tempi adeguati un quadro previsionale di obiettivi politici congruenti con i meccanismi amministrativi che regolano la gestione dell'Ente. Questo aspetto determina ritardi nella programmazione delle risorse ed un rallentamento generale delle attività orientate alla conduzione dei progetti (ordinari e straordinari). L'approccio adottato è quello di un gioco in anticipo dell'attività di programmazione e definizione degli obiettivi, secondo tempi compatibili con le procedure amministrative, il cui rispetto instaura le condizioni per l'attuabilità degli scenari previsti nella programmazione. Anche la compilazione della carta dei servizi, che va incontro alla volontà dell'amministrazione di contribuire alla qualità della vita dei cittadini, rendendo più semplice l'accesso e l'informazione ai servizi costruiti ad hoc per la collettività, deve necessariamente confrontarsi con esigenze di congruenza a tempistiche dettate dal quadro giuridico-amministrativo.

Le schede della progettualità agiscono su una sfera puntuale, includendo fra le voci che strutturano i contenuti della scheda anche l'individuazione per ciascuno dei progetti di strategie per la comunicazione dell'iniziativa. La compilazione puntuale dei campi della scheda fornisce per ciascun progetto i contenuti necessari alla gestione del progetto, al suo monitoraggio, alla sua diffusione.

Le schede della progettualità, descritte nel documento allegato, raccolgono dati amministrativi, finanziari e indicatori che rendono possibile valutare il grado di coerenza fra progetti e futuro strategico della città.

### *Gli strumenti di governance nella sfera delle relazioni intercomunale*

a) Temi e orientamenti in ambito intercomunale (Piano Strategico intercomunale)



La fase di costruzione del quadro conoscitivo a livello intercomunale ha riguardato, in particolare, l'individuazione dei temi sfidanti per il piano strategico intercomunale. Tale esigenza è stata, in parte, soddisfatta già in sede di definizione del piano metodologico e si è consolidata con le indicazioni provenienti dalla progettualità espressa dalle amministrazioni comunali in sede di progettazione integrata. I temi che hanno mostrato una certa rilevanza e ricorrenza in questo senso e che, in qualche modo, sembrano essere confermati dalla lettura dei risultati dell'indagine questionaria (attivata tra i Sindaci riuniti nel Focus dei Sindaci) rimandano essenzialmente a:

- la governance dell'area vasta;
- la mobilità;
- l'ambiente;
- la cultura;
- la residenzialità e i servizi connessi.

b) Gli Attori che prendono parte al processo:

- i comuni dell'area vasta;
- la provincia e la regione;
- gli enti strumentali: Area; Osservatorio condizione abitativ;
- gli operatori del mercato e imprese di costruzione: cooperative, associazioni di categoria (ANCE, ecc.), intermediatori, ordini professionali, ecc.;
- gli abitanti dell'area vasta.

c) Le relazioni che caratterizzano il processo

- coordinamento intercomunale dei piani e delle politiche abitative;
- partenariati e relazioni pubblico-privato;
- mercato immobiliare;
- politiche correlate: politiche urbane; politiche dei servizi; politiche per la mobilità; ...

d) Le regole che sovrintendono il processo

- quadro normativo di riferimento (LR 12/2006) e ruolo della provincia
- quadro della pianificazione: il PPR delinea alcuni principi strategici di riferimento per le politiche urbane
- i piani urbanistici comunali nel processo di adeguamento al PPR

e) I tre slogan per il Piano Strategico dell'area vasta:

La discussione sui temi emersi nelle prime fasi di elaborazione del piano strategico intercomunale dell'area vasta e la ricerca di un legame funzionale fra di essi hanno suggerito tre slogan "guida":

- *"Vivere/abitare l'area vasta"*
- *"Governare l'area vasta"*
- *"Progettare l'area vasta"*

Lo sguardo del piano strategico intercomunale sul territorio evidenzia che l'area vasta cagliaritana è già una realtà che appartiene al vissuto di ciascun cittadino che vi risiede, un tratto comune dell'esperienza degli abitanti, costitutivo dell'identità urbana plurale della Grande Cagliari. Il piano strategico intercomunale parte da questa consapevolezza. Dalla condizione di chi abita l'area vasta cagliaritana oggi (cittadini, visitatori, imprese e istituzioni), condividendo opportunità, risorse, servizi, problemi, per proporre un modello di governance, su cui costruire le prospettive per il futuro.

Il progetto del piano strategico si sintetizza con l'enunciazione di tre slogan che definiscono un percorso concreto di costruzione della soggettività territoriale dell'area vasta cagliaritana. Gli slogan del piano strategico: "vivere/abitare l'area vasta" - "governare l'area vasta" - "progettare l'area vasta" costituiscono i passaggi fondamentali di un percorso, per ora a sedici più uno (i comuni del Forum e la Provincia), che intende aprirsi verso gli attori locali e il territorio, coinvolgendo nel processo di elaborazione del piano tutte le risorse creative disponibili. La strategia sottesa a questi tre slogan si basa su alcune assunzioni di fondo:

1. La competitività dell'area vasta cagliaritana è legata in primo luogo all'accessibilità e alla messa in rete delle risorse ambientali e dei servizi a sostegno della qualità della vita dei cittadini e alle opportunità localizzative che essa offre a persone e imprese. Non solo nel senso dell'attrazione che essa esercita verso l'esterno, ma soprattutto nella sua capacità di favorire la produzione di un ambiente/milieu urbano creativo e stimolante per chi già vi abita;

2. Il piano si interroga sulle domande emergenti dall'esperienza di chi abita/vive l'area vasta e cerca di costruire una visione condivisa su un modo di vivere l'area vasta che sia desiderabile per i cittadini, i visitatori, le imprese, le istituzioni. Si tratta di produrre un'immagine positiva del fenomeno urbano esteso su un territorio allargato, capace di suscitare senso di appartenenza e di identità. Di costruire una percezione positiva dell'ambiente/milieu urbano dell'area vasta, come luogo di opportunità per gli abitanti e le imprese;

3. La governance del processo costitutivo della soggettività territoriale dell'area vasta non può essere definita in astratto come a-priori rispetto al percorso concreto di pianificazione strategica, ma deve fondarsi sul riconoscimento, la definizione e la condivisione di problemi "reali", sulle questioni e sulle domande emergenti dall'ascolto del territorio. Si tratta della definizione di una governance possibile per i problemi circoscritti dal piano, che si innesta sul processo di condivisione avviato dal Forum dei Sindaci dei Comuni dell'area vasta, coinvolgendo gli attori interessati da ciascun tema emergente;

4. Il progetto del piano strategico intende selezionare pochi temi e domande chiave su cui lavorare da subito per individuare azioni concrete, capaci di innescare prima e strutturare poi il processo costitutivo dell'area vasta come soggettività territoriale riconoscibile. A partire da questi assunti di base il piano si pone tre domande chiave:

- Cosa significa vivere/abitare l'area vasta cagliaritana?
- Cosa significa governare l'area vasta cagliaritana?
- Cosa significa progettare l'area vasta cagliaritana?

### ***Vivere/abitare l'area vasta –***

Cosa significa vivere/abitare l'area vasta cagliaritana?

Abitare l'area vasta significa principalmente condividere uno spazio di relazioni allargato in cui differenti popolazioni urbane possono fruire di servizi e opportunità offerti su uno spazio più ampio, quale rete primaria basilare a sostegno degli abitanti ed opportunità per operare e rendere competitivo il territorio. Muoversi quotidianamente in questo spazio per accedere alle opportunità offerte dalla città vasta, condividendo le risorse ambientali disponibili quale patrimonio comune che contribuisce a determinare la qualità dell'abitare.

## **Governare l'area vasta –**

Cosa significa governare l'area vasta cagliaritana?

Promuovere politiche intercomunali di coordinamento capaci di rispondere alle domande emergenti dall'esperienza quotidiana, che gli abitanti (cittadini, istituzioni e imprese) hanno dell'area vasta cagliaritana. Politiche condivise: per la residenza, per la mobilità, per l'ambiente, per i servizi. Nella convinzione che la competitività futura del sistema urbano cagliaritano sia legata all'accessibilità e alla messa in rete delle risorse ambientali e dei servizi a sostegno della qualità della vita dei cittadini e alle opportunità localizzative che essa offre a persone e imprese.

Promuovere e governare l'allargamento del fenomeno urbano su un territorio sempre più ampio, coinvolgendo anche i territori limitrofi.

## **Progettare l'area vasta –**

Cosa significa progettare l'area vasta cagliaritana?

Innanzitutto concepirsi come un unico ambiente urbano, una città grande, più grande, una capitale con il suo intorno, vedersi in un'ottica metropolitana. Maturare insieme questa consapevolezza di sé e accettare la sfida del confronto internazionale. Costruire una visione comune, coinvolgente e partecipata sul futuro dell'area vasta cagliaritana significa quindi mobilitarsi e mobilitare le proprie risorse e gli attori locali intorno ai quattro concetti chiave del piano: risiedere; muoversi; fruire dell'ambiente; fruire dei servizi nell'area vasta, per costruire insieme visioni e proporre progetti condivisi.

\* Stralci tratti da documenti concepiti all'interno del Focus dei Sindaci, del Tavolo Tecnico e dello Staff Operativo del Piano Strategico Intercomunale.

## **7 LE COERENZE CON I DISPOSITIVI DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE (PUP, PPR, DOCUMENTO STRATEGICO)**

Per l'organizzazione del Documento strategico fa riferimento ad un approccio che ripercorre i nodi salienti del piano, integrando e rappresentando il complesso delle attività svolte con le conoscenze maturate, esito di tali attività, ma parallelamente alla descrizione di un percorso "interno" è stato ritenuto significativo prospettare verso quale scenario di riferimento si confrontano le scelte che riguardano il territorio di Quartucciu.

Dal punto di vista metodologico questo passaggio ha costituito una delle premesse al lavoro di pianificazione strategica, che è partito da una rassegna dello stato della pianificazione territoriale riguardante il territorio di Quartucciu. Tuttavia durante le fasi di avviamento del processo di pianificazione strategica alcuni strumenti attraversavano un periodo di maturazione (come nel caso del ciclo della progettazione integrata) delineando un quadro di incertezza, ancora poco definito.

Gli scenari territoriali sono ancora caratterizzati da assetti a geometria/geografia variabile, essendo molti processi affidati a procedure di concertazione i cui tempi valicano le fasi elaborative della pianificazione strategica.

La redazione di tale paragrafo è pertanto affidata a quei documenti dai quali è possibile cogliere uno scenario progettuale e di indirizzo nel quale si rinvergono elementi di coesione con i contenuti del processo di pianificazione strategica che ha investito la città di Quartucciu.

Sono stati pertanto raccolti alcuni estratti dalle normative di piano.

### *Coerenza con le indicazioni e gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale*

Il territorio di Quartucciu appartiene all'ambito 1 di paesaggio individuato dal Piano paesaggistico Regionale. Gli ambiti di paesaggio rappresentano "l'area di riferimento delle differenze qualitative del paesaggio del territorio regionale. Sono stati individuati a seguito di analisi tra le interrelazioni degli assetti ambientale, storico culturale e insediativo. Il concetto di ambito è un concetto geografico che costituisce una declinazione del concetto di regione, figura cardine della tradizione geografica, la cui polisemia si riflette sul concetto derivato di ambito. L'ambito di paesaggio è un dispositivo spaziale di pianificazione del paesaggio attraverso il quale s'intende indirizzare, sull'idea di un progetto specifico, le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione. Gli ambiti di paesaggio sono individuati, sia in virtù dell'aspetto, della "forma" che si sostanzia in una certa coerenza interna, la struttura, che ne rende la prima riconoscibilità, sia come luoghi d'interazione delle risorse del patrimonio ambientale, naturale, storico-culturale e insediativo, sia come luoghi del progetto del territorio".

La scheda seguente riporta un estratto degli indirizzi previsti dal Piano Paesaggistico Regionale per il territorio compreso nell'Ambito di paesaggio n. 1, nel quale ricade anche il comune di Quartucciu. Fra gli indirizzi sono stati evidenziati alcuni temi progettuali che attraverso alcuni progetti strategici selezionati il comune di Quartucciu va incontro alle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale.

Il tema della cultura riguardante:

- i presidi della memoria storica e i programmi di riqualificazione delle emergenze culturali, con un complesso di azioni integrate connesse alle differenti articolazioni dell'insediamento storico;
- la costituzione di itinerari storico culturali dedicati alle strutture militari, religiose, civili della città e dei centri medioevali e moderni, e [chiese campestri e ville] del paesaggio agrario del Campidano di Cagliari;
- la razionalizzazione delle strutture museali di eccellenza ed integrazione con le nuove dimensioni museali (Museo del nuragico e del contemporaneo);
- la costituzione di itinerari storico culturali delle archeologie industriali (sistemi del sale e del vino, con le Saline di Molentargius e Contivecchi e con i molteplici episodi di grandi cantine sorte tra '800 e '900 nella cintura dei borghi agricoli cagliaritari).

trova la sua coerenza con il progetto del Museo per la valorizzazione dei reperti della Necropoli di Pill' e Matta, ma anche con la valorizzazione della Necropoli stessa, con l'asse della cultura che mette a sistema un insieme di luoghi della memoria e della storia non solo del comune.

Il tema dell'ambiente riguardante :

la salvaguardia degli ecosistemi delle zone umide, anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati per la funzionalità ecologica, in quanto costituiscono il presupposto per garantire l'elevata biodiversità ed il mantenimento delle specificità biotiche, in rapporto al ruolo svolto da queste zone nel sistema d'area vasta;

- la riqualificazione delle aree urbane ai confini delle zone umide, individuando dove possibile spazi pubblici ad uso collettivo interpretati come zone di transizione, fasce di margine, in rapporto alle aree peristagnali ed ai residui corridoi fluviali di alimentazione delle depressioni stagnali e lagunari;

- il monitoraggio ed il mantenimento di un corretto assetto idrogeologico del territorio in riferimento all'equilibrio tra la qualità dei corpi idrici e i processi fluviali, delle falde sotterranee e del sistema marino-costiero, in rapporto alle attività di uso del suolo e delle risorse idriche;

- la ricostruzione del sistema sabbioso del Poetto, attraverso il recupero e la riqualificazione degli spazi di retrospiaggia e di transizione con la zona umida, mediante interventi coerenti con l'assetto vegetazionale e fisico-ambientale del cordone litoraneo e del sistema peristagnale di Molentargius, nonché nel rispetto dei loro processi di funzionamento, di evoluzione e di relazione reciproca;

la conservazione dei "cunei verdi" e gli spazi vuoti ancora esistenti per contrastare la tendenziale saldatura delle periferie urbane, attraverso la costruzione di fasce verdi o altre tipologie di spazi aperti pubblici extraurbani, anche al fine di riconfigurare i limiti dell'edificato.

trova elementi di convergenza con l'azione strategica della riqualificazione del Rio Is Cungiaus che rappresenta contemporaneamente un grande asse ambientale che assume il ruolo di corridoio fluviale, di cuneo verde, di elemento ambientale di relazione con il sistema ambientale del Molentargius.

Il tema delle periferie e dei bordi urbani:

" Riqualificare le periferie urbane nelle quali può essere attivata una politica di rilancio dello spazio collettivo, di costruzione delle reti dei collegamenti pubblici, di individuazione e recupero dei nuclei costruiti di qualità (quartieri INA Casa e simili);

4. Conservare i "cunei verdi" e gli spazi vuoti ancora esistenti per contrastare la tendenziale saldatura delle periferie urbane, attraverso la costruzione di fasce verdi o altre tipologie di spazi aperti pubblici extraurbani, anche al fine di riconfigurare i limiti dell'edificato;

5. Riqualificare i confini delle aree urbane interpretate come zone di transizione in rapporto alle aree marginali agricole, per la creazione di una fascia a verde che offra l'occasione per una riqualificazione in termini generali dell'abitato residenziale, attraverso la connessione di percorsi alberati, aree verdi e spazi di relazione;

6. All'interno dei piani urbanistici comunali, prevedere uno strumento di incentivazione e controllo delle aree agricole periurbane, finalizzato al contenimento della frammentazione delle proprietà ed a favorire usi coerenti con i caratteri rurali del territorio, al fine di garantire il mantenimento del sistema produttivo attraverso strumenti innovativi e perequativi".

trova coerenza con le azioni strategiche che prevedono il raccordo con il sistema dei servizi intercomunali fra Selargius e Quartucciu per operare una riqualificazione complessiva delle relazioni esistenti fra residenzialità, infrastrutture e servizi. In questo set di indirizzi si collocano anche le azioni di riqualificazione e sistematizzazione delle aree pubbliche che assumono la valenza di spazi di relazione.

Il tema del centro storico:

"7. Adottare un sistema di pianificazione integrata finalizzato a contrastare l'omologazione architettonica urbana delle periferie, attraverso l'individuazione del "sistema delle differenze" che i centri storici della pietra (Cagliari) e della terra cruda (borghi della cintura agricola) stabiliscono all'interno della struttura metropolitana".

trova una coerenza con il processo di pianificazione strategica in corso a Quartucciu che comprende azioni materiali e pianificatorie per la valorizzazione del centro storico con azioni immateriali di raccordo fra luoghi (asse della cultura) e persone (associazioni culturali).

## INDIRIZZI per l'ambito 1 del Piano Paesaggistico Regionale

1. Riqualificare le zone umide di Molentargius e di Santa Gilla, ed i loro utilizzi ambientali e produttivi (Saline), attraverso l'attuazione delle forme di gestione a Parco. In particolare, attivare:

- la connessione ecologica tra le componenti ambientali costitutive dell'Ambito, anche attraverso una programmazione della rete ecologica a scala metropolitana, orientata alla creazione di un sistema unitario integrato tra le emergenze ambientali di **Molentargius**, il Poetto, Capo Sant'Elia, il sistema dei colli e Santa Gilla;

- la conservazione e la **salvaguardia degli ecosistemi delle zone umide**, anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati per la funzionalità ecologica, in quanto costituiscono il presupposto per garantire l'elevata biodiversità ed il mantenimento delle specificità biotiche, in rapporto al ruolo svolto da queste zone nel sistema d'area vasta;

- **la riqualificazione delle aree urbane ai confini delle zone umide, individuando dove possibile spazi pubblici ad uso collettivo interpretati come zone di transizione, fasce di margine**, in rapporto alle aree peristagnali ed ai **residui corridoi fluviali** di alimentazione delle depressioni stagnali e lagunari;

- la riqualificazione del collegamento ambientale di Is Arenas interpretato come corridoio di connettività ecologica fra i centri urbani di Quartu Sant'Elena e Cagliari e fra lo stagno di Molentargius, di Quartu e le saline;

- il monitoraggio ed il mantenimento di un corretto assetto idrogeologico del territorio in riferimento all'equilibrio tra la **qualità dei corpi idrici e i processi fluviali**, delle falde sotterranee e del sistema marino-costiero, in rapporto alle attività di uso del suolo e delle risorse idriche.

- L'organizzazione, la regolamentazione e la gestione dei servizi di spiaggia, retrospiaggia, servizi all'accessibilità, aree sosta, con l'eliminazione delle superfetazioni;

- La ricostruzione del sistema sabbioso del Poetto, attraverso il recupero e la riqualificazione degli spazi di retrospiaggia e di transizione con la zona umida, mediante interventi coerenti con l'assetto vegetazionale e fisico-ambientale del cordone litoraneo e del sistema peristagnale di Molentargius, nonché nel rispetto dei loro processi di funzionamento, di evoluzione e di relazione reciproca;

3. **Riqualificare le periferie urbane** nelle quali può essere attivata una politica di rilancio dello spazio collettivo, **di costruzione delle reti dei collegamenti pubblici**, di individuazione e recupero dei nuclei costruiti di qualità (quartieri INA Casa e simili).

4. **Conservare i "cunei verdi" e gli spazi vuoti ancora esistenti per contrastare la tendenziale saldatura delle periferie urbane**, attraverso la **costruzione di fasce verdi** o altre tipologie di spazi aperti pubblici extraurbani, anche al fine di riconfigurare i limiti dell'edificato.

5. **Riqualificare i confini delle aree urbane interpretate come zone di transizione** in rapporto alle aree marginali agricole, per la creazione di una fascia a verde che offra l'occasione per una riqualificazione in termini generali dell'abitato residenziale, attraverso la connessione di percorsi alberati, aree verdi e spazi di relazione.

6. All'interno dei piani urbanistici comunali, prevedere uno strumento di incentivazione e controllo delle aree agricole periurbane, finalizzato al contenimento della frammentazione delle proprietà ed a favorire usi coerenti con i caratteri rurali del territorio, al fine di garantire il mantenimento del sistema produttivo attraverso strumenti innovativi e perequativi.

7. Adottare un sistema di pianificazione integrata finalizzato a contrastare l'omologazione architettonica urbana delle periferie, attraverso l'individuazione del "sistema delle differenze" che i **centri storici** della pietra (Cagliari) e **della terra cruda** (borghi della cintura agricola) stabiliscono all'interno della struttura metropolitana.

8. Particolare rilievo per il progetto assumono nell'ambito cagliaritano i **presidi della memoria storica e i programmi di riqualificazione delle emergenze culturali**, con un complesso di azioni integrate connesse alle differenti articolazioni dell'insediamento storico:

- costituzione **di itinerari storico culturali** dedicati alle strutture militari, religiose, civili della città e dei centri medioevali e moderni, e (chiese campestri e ville) del paesaggio agrario del Campidano di Cagliari.

- razionalizzazione **delle strutture museali di eccellenza** ed integrazione con le nuove dimensioni museali (Museo del nuragico e del contemporaneo);

- **costruzione di itinerari storico culturali delle archeologie industriali** (sistemi del sale e del vino, con le Saline di Molentargius e Contivecchi e con i molteplici episodi di grandi cantine sorte tra '800 e '900 nella cintura dei borghi agricoli cagliaritani).

Il Piano Urbanistico Provinciale di Cagliari ha costruito una normativa di coordinamento degli usi del territorio, articolando il contesto della provincia di Cagliari in Ecologie. Le ecologie (insediative, ambientali, agrario-forestali e culturali) costituiscono un dispositivo spaziale attraverso il quale si individuano relazioni portanti fra i processi ambientali, insediativi produttivi che caratterizzano un luogo. Le ecologie rappresentando gli aspetti più significativi del territorio evidenziano alcune potenzialità o criticità che il progetto territoriale deve saper cogliere.

Sono riportati alcuni estratti dalle ecologie insediative del Piano Urbanistico provinciale di Cagliari: Il territorio di Quartucciu ricade nell'ecologia insediativa n. 132, 133,134.

**132. ECOLOGIA DELL'APPARATO PRODUTTIVO E COMMERCIALE LUNGO IL CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE DELLA S.S. 554**

L'ecologia è compresa nei territori di Cagliari, Assemini, Elmas, Monserrato, Sestu, Selargius, Quartucciu, Settimo San Pietro e Quartu Sant'Elena. Essa individua la morfologia degli impianti produttivi e commerciali lungo l'asse viario tangenziale della SS 554 e della SS 131, che costruiscono uno spazio omogeneo di raccolta e saldatura del tessuto artigianale e commerciale e di servizi, connesso sia all'attività economica dei comuni coinvolti, sia alle infrastrutture puntuali di ambito sovracomunale (Cittadella Universitaria e Policlinico, Motorizzazione, ecc.). Si localizzano in quest'ambito infatti le attività produttive dei comuni citati, attraverso i piani per gli insediamenti produttivi che, dalla lettura degli strumenti urbanistici vigenti, presentano scenari di potenziamento sia per quanto concerne le attività produttive, che per quanto riguarda la localizzazione di nuovi servizi di livello sovracomunale. In particolare il consolidamento del corridoio insediativo dell'asse SS 554 è stato favorito dai comuni attestati lungo i tiranti (es. il comune di Settimo San Pietro, con un'ampia previsione di dotazione di zone D).

L'armatura territoriale e ambientale dei tessuti produttivi è rappresentata dal tessuto agricolo dei vigneti e mandorleti e dai bacini idrografici dei Rii Saliu, Selargius, Is Cungiaus, che rappresentano un sistema di relazioni ambientali con i territori del Parteolla, del comune di Sinnai e con lo stagno di Molentargius.

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo:

Le infrastrutture viarie presenti nell'ecologia e la localizzazione degli impianti produttivi costituiscono una maglia infrastrutturale che interseca il sistema dei rii sovrapponendosi con modalità non sempre coerenti con l'insieme dei processi ambientali sottesi. La coerenza dei due sistemi, infrastrutturale e ambientale, diventa un requisito per la valutazione delle azioni di nuova trasformazione o di potenziamento degli impianti esistenti, in quanto la salvaguardia e la gestione del sistema ambientale e degli stessi corridoi (rappresentati dai rii) rappresentano risorse rilevanti per il mantenimento delle condizioni di diversità biologica (es. per il mantenimento di alcuni sistemi naturali dentro la città), e possono essere integrati, attraverso il progetto di attrezzature funzionali e di servizi, nelle funzioni urbane (es. valutazione della capacità autodepurativa del rio).

### 133. ECOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE INSEDIATIVA NELL'AREA UMIDA DEL MOLENTARGIUS

Nel sistema del Molentargius sono rinvenibili, ad un alto livello di complessità, i sofisticati fenomeni di interazione tra i processi ambientali e le attività umane che costituiscono l'elemento privilegiato di osservazione e analisi della nozione di ecologia, così come intesa in questo studio di pianificazione del territorio.

L'ecologia articola le sue componenti attorno alla dominante ambientale dello stesso stagno del Molentargius verso un vasto sistema comprendente il dispositivo spaziale e produttivo delle saline, la spiaggia del Poetto, il colle di Monte Urpinu, le aree peristagnali che ancora definiscono lo spazio aperto tra i nuclei urbani della conurbazione cagliaritana, la fascia di transizione di Is Arenas tra gli abitati di Cagliari e Quartu.

Un primo orientamento normativo tiene conto dei seguenti aspetti:

i caratteri dell'ecologia dipendono dalle condizioni di bordo dell'intero sistema, ovvero dalle situazioni al contorno o fisicamente remote che, seppure in maniera non diretta e in misura qualitativa, ne determinano gli attuali assetti.

Si osserva che sul riconoscimento della natura e del ruolo delle condizioni di bordo del sistema si concentrano le opzioni sulle strategie di analisi e di intervento.

I ragionamenti possibili si appoggiano sulle interviste ai testimoni privilegiati e sui contenuti e sui livelli del dibattito che polarizzano l'attenzione delle comunità afferenti al bacino del Molentargius; questi elementi, seppure nell'ambito del loro carattere di soggettività e di informalità privo di riscontri quantitativi misurabili, tendono a costituire immagini spaziali e mappe mentali da cui l'intero dispositivo dell'ecologia appare rimosso.

Il grande vuoto dell'area stagnale così come la macchina funzionale delle saline rappresentano esempi di ambiti spaziali in cui sono rinvenibili, a diversi gradi, logiche interne di organizzazione e funzionamento che da un lato ne garantiscono l'esistenza ma dall'altro ne sottolineano e favoriscono il carattere di segregazione.

Tali dispositivi spaziali appaiono deprivati (allo stesso modo di altre categorie della città quali le immense pertinenze militari) sia di una dimensione urbana che di un livello di relazione con l'esterno compatibile con uno scenario di città territoriale fondato sull'accessibilità.

Di questi spazi tendono ad essere direttamente percepibili e esperibili solo i margini, ovvero le soglie, i limiti in cui la città arresta il suo abituale disvelarsi di pratiche spaziali, gerarchie e funzioni, su cui allenta la sua pressione e i suoi ritmi e attenua il suo carattere di compattezza e omogeneità. Queste soglie costituiscono gli ambiti in cui la città negozia possibili transizioni verso livelli di densità, di accessibilità, di usi condivisibili con scenari altri rispetto a quello della città compatta.

I bordi del sistema hanno ranghi e livelli di permeabilità diversi.

In generale sono riconoscibili:

- dei bordi più duri laddove i limiti fisici, infrastrutturali o funzionali stabiliscono un evidente perimetro condiviso che ha orientato nel tempo le azioni di pianificazione in direzione di una progressiva marginalizzazione del compendio dell'area umida, sino a renderlo estraneo alla città. In questo caso la localizzazione delle attività umane lascia all'area umida i suoi propri retri, rinunciando di conseguenza ad una qualsivoglia ambizione di interazione e declassandola ad uno sfondo, ad uno spazio altro, ad una sorta di accidente della natura. E' il caso dell'ambito spaziale qualificato oltre come componente e denominato "L'organizzazione degli insediamenti produttivi e commerciali lungo il Viale Marconi tra Cagliari e Quartu S. Elena";

- dei bordi più esili sottoposti ad una maggior pressione che ha determinato nel tempo una penetrazione, un'erosione verso le parti più pregiate o più deboli del sistema. E' il caso dell'ambito spaziale qualificato oltre come componente e denominato "L'ambito della trasformazione insediativa nell'area peristagnale di Terramaini".

Dalle precedenti considerazioni si delineano ulteriori elementi di orientamento normativo:

L'attuale percezione dell'ecologia come un sistema chiuso, funzionante come areale distinto dalla conurbazione e quindi considerato come territorio altro della città, è il principale ostacolo con cui qualsiasi intervento di pianificazione dovrà confrontarsi, al fine di rimuoverlo.



#### 134. ECOLOGIA DEGLI AMBITI DELLA RESIDENZIALITÀ DIFFUSA DELL'AREA VASTA DI CAGLIARI

L'ambito individuato dall'ecologia ha come carattere distintivo la diffusione insediativa sulla piana costiera di Quartu S. Elena e in parte di Quartucciu. I processi insediativi, attualmente riconosciuti come luoghi della residenzialità diffusa dell'area vasta di Cagliari, si estendono lungo l'arco costiero a partire dal Margine Rosso e trovano una soglia naturale nel promontorio di Cala Regina, dopo il quale cambiano le modalità insediative legate alla residenzialità stabile per dare spazio ai luoghi della stagionalità turistica delle valli costiere da Geremeas a Villasimius.

Il territorio della diffusione ha offerto in passato, e in misura minore continua ad offrire, ampi spazi per la localizzazione di nuove residenze, con modalità organizzative differenti rispetto a quelle della città compatta (Cagliari, Quartu S. Elena, Selargius, ecc.). Le identità urbane generate dall'afflusso esterno di nuovi residenti, in particolare negli ambiti costieri del quartese, hanno modificato il sistema locale delle relazioni tra gli spazi dell'abitare e il rapporto tra le comunità insediate e l'ambiente, fortemente caratterizzato dalla produzione agricola. La perdita di centralità degli spazi agricoli ha favorito l'affermarsi di nuovi assetti insediativi che hanno progressivamente sostituito gli usi agricoli, o che hanno reso marginali le poche aree agricole disponibili.

L'attuale presenza di una rilevante risorsa residenziale dilata i confini della città tradizionale e offre nuove opportunità di organizzazione urbana che contribuiscono alla creazione di una dimensione metropolitana. In questo senso viene selezionato quale carattere distintivo dell'ecologia la qualità urbana e ambientale della residenza degli spazi aperti, nonostante la carenza di infrastrutture, attrezzature e servizi.

L'organizzazione insediativa è differenziata in singole componenti che evidenziano alcuni caratteri di specificità dell'ecologia: gli insediamenti residenziali nelle colline di Pizz'e Serra, la dispersione residenziale del versante meridionale del bacino di Simbirizzi, piccoli nuclei insediativi concentrati e indipendenti dall'attività agricola della piana, il quartiere giardino residenziale del Margine Rosso, il tessuto insediativo continuo della trasformazione residenziale sul fronte mare di Foxi-Costa degli Angeli, la diffusione insediativa residenziale di Flumini di Quartu, il tessuto agricolo-residenziale interstiziale di Flumini, la singolarità storica dell'insediamento di Sant'Isidoro, la diffusione degli insediamenti compresi tra il Rio Corongiu e Rio Sa Pispisa, l'impianto dei recenti insediamenti turistici di Marina delle Nereidi.

Se da un lato l'ecologia è interessata da componenti con evidenti processi di trasformazione e saturazione insediativa, promosse dai vigenti piani comunali, dall'altra si riconoscono ambiti della diffusione vera e propria in cui coesistono attività agricole e ambiti residenziali che inducono progressivamente azioni di trasformazione non sempre strutturate dal punto di vista urbano (es. per l'assenza di servizi primari, per la mancanza di una organizzazione dei servizi dello smaltimento).

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo: Il sistema ambientale che caratterizza l'ecologia comprende la parte a valle dei bacini idrografici che afferiscono al Rio Foxi, Rio Su Pau e Rio Cuba. I corridoi fluviali richiamano relazioni tra ambiti locali e sovralocali definite dalle interazioni ambientali e urbane con il sistema collinare e montuoso del Serpeddì e dai processi insediativi in esso contenuti (processi legati alle attività produttive, all'organizzazione dello spazio residenziale dei comuni di Sinnai e Maracalagonis). In questo senso le relazioni ambientali di area vasta con l'arco collinare e con la valle del Rio Longu, rappresentano la matrice di un processo progettuale che si orienta verso ipotesi di soluzione integrata tra le situazioni a monte e a valle dei corridoi fluviali. La sequenza delle azioni progettuali può essere definita secondo livelli di priorità che coinvolgono i processi a monte: l'acclività delle pendici collinari e i fenomeni di dilavamento assumono in questo senso un carattere di emergenza, che richiama azioni di protezione idraulico-forestale, come possibile avvio di soluzioni a lungo termine.

All'ecologia appartiene la risorsa ambientale del Bacino di Simbirizzi e i versanti miocenici di Pizz'e Serra, che separano il bacino dal sistema stagnale del Molentargius. Sono presenti alcuni processi insediativi in cui coesistono attività produttive di cava attive e dismesse (cave di Pizz'e Serra, cave di Cuccuru Ganni), ambiti dotati di impianti di tipo artigianale e industriale, ambiti di residenza diffusa e spazi interessati da una nuova organizzazione dei servizi urbani di area vasta.

L'attenzione progettuale del piano urbanistico vigente si focalizza in alcuni luoghi caratterizzati da uno stato di degrado rilevante, soprattutto per le alterazioni determinate dalle attività estrattive. Il progetto delle nuove forme insediative nei territori del "recupero" è da intendersi non come azione di ripristino di situazioni ambientali ormai alterate, ma come occasione per progettare in presenza di nuovi equilibri sia ambientali che insediativi. Sono questi, infatti, i luoghi appartenenti ad una rete di nodi di importanza sovralocale che possono accogliere funzioni urbane alternative, in relazione alla presenza dei nuovi tracciati infrastrutturali (SS 554, SS125), dei quali costituiscono punti terminali di relazione tra ambito locale della città compatta (area di Cagliari, Quartu S. Elena, Quartucciu, ecc.) e ambiti sovralocali (insediamenti lungo la valle del Riu Longu, insediamenti della fascia costiera di Geremeas-Villasimius, insediamenti del Sarrabus).

Il mantenimento della qualità ambientale della residenzialità degli spazi aperti e delle specificità del tessuto agricolo-produttivo, rappresenta uno dei requisiti del progetto dei nuovi luoghi della città: le preferenze degli abitanti e le differenti modalità dell'abitare, sia in condizioni strutturate che destrutturate, suggeriscono alcune forme di riorganizzazione legate al potenziamento e all'innovazione dei servizi urbani (alternativi a quelli tradizionali della città compatta, contestualizzati rispetto alle mutate esigenze dei nuovi modi di abitare).

La creazione di alternative forme di interdipendenza tra lo spazio delle attività dell'uomo e la dimensione ecologica dell'ambiente rappresenta un requisito di progetto rilevante, che ha nello sfondo l'esigenza di un superamento di approcci tradizionali caratterizzati dalla dicotomia tra funzioni della natura e funzioni della città.

Una riscoperta della struttura ambientale della città è favorita dalla presenza di numerosi corridoi ambientali rappresentati dai rii, che costituiscono attualmente il bordo degli ambiti insediati, luoghi apparentemente destinati ad essere offuscati da nuovi processi di localizzazione delle strutture abitative, per le forme di degrado e abbandono in cui versano. Il mantenimento delle condizioni di diversità biologica che essi garantiscono rappresenta un requisito della integrazione tra funzioni ambientali e urbane (per esempio il mantenimento di alcuni sistemi naturali dentro la città favorisce azioni progettuali legate alla capacità autodepurativa dei rii). Gli scenari di integrazione diventano quindi costitutivi di una rete ambientale "a servizio" della città e delle sue funzioni primarie (funzionamento dei servizi in relazione alla depurazione e al riutilizzo delle acque reflue). In questo senso le strutture ambientali diventano generatori di nuove organizzazioni urbane e offrono una prospettiva di gestione dei conflitti tra processi ambientali e urbani.

La lettura delle indicazioni provenienti dalle ecologie del Piano Urbanistico Provinciale evidenzia in modo particolare il tema dei grandi corridoi fluviali (Is Cungiaus) che diventano occasioni per una riqualificazione degli scenari ambientali ed insediativi, specialmente in relazione con la dimensione urbana, il tema della residenzialità che, riconoscendo la qualità dell'ambiente, privilegia alcuni territori (come S. Isidoro) evidenziando tuttavia le criticità derivanti da modelli abitativi non coerenti con l'impianto pianificato delle infrastrutture e dei servizi, il tema dei bordi, che il Piano Strategico sta cercando di abbozzare identificando alcune aree dense di relazioni, oggetto di una riorganizzazione.

### *Coerenza tra il Piano Strategico Comunale, il Quadro Strategico Nazionale e il Documento Strategico Regionale.*

La proposta di Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria per il periodo 2007-2013 prevede un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione con le strategie nazionali degli Stati Membri.

A tal fine, il Ministero dello Sviluppo Economico con il contributo delle regioni attraverso i Documenti Strategici Regionali Preliminari e del partenariato istituzionale, economico e sociale, ha elaborato un Quadro Strategico Nazionale (QSN) con l'obiettivo di indirizzare le risorse che la politica di coesione destinerà al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del Centro-Nord.

La proposta italiana di Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 dopo una fase di confronto informale con la Commissione Europea, è stata approvata dalla stessa con decisione del 13 luglio 2007.

Inserendosi in questo contesto, la Regione Autonoma della Sardegna ha elaborato un Documento Strategico Regionale (DSR) sulla base delle indicazioni contenute nella Bozza del Quadro Strategico Nazionale, nel Documento Strategico Preliminare Nazionale e nel Documento Strategico del Mezzogiorno.

Il Piano Strategico Comunale (PSC) Quartucciu 2016 recepisce e reinterpreta a livello locale il Quadro Strategico Nazionale e il Documento Strategico Regionale in particolare rispetto ad alcuni punti caratteristici degli stessi.

Il Quadro Strategico Nazionale definisce 10 Priorità tematiche, che costituiscono il panorama esaustivo delle finalità della programmazione 2007-2013.

Pur essendo un quadro a maglie particolarmente ampie alla luce della scala su cui è impostato, i temi trattati dal PSC di Quartucciu sono coerenti con diverse priorità evidenziate dal Quadro Strategico Nazionale.

In particolare i punti in cui la congruenza risulta maggiore sono:

- Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (Priorità 3)  
“[...] Il recupero dei divari regionali nella qualità ed efficienza dei servizi ambientali rappresenta una priorità centrale del Quadro, sia per i benefici diretti che può arrecare al benessere dei cittadini, sia per l'effetto positivo sull'attrattività dei territori e nell'attivazione di nuove filiere produttive e di ricerca e innovazione [...]”
- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo (Priorità 4)  
“[...] individua la strategia per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione fondate sulla valorizzazione della rete ecologica e della biodiversità e del patrimonio culturale, attraverso: lo sviluppo sostenibile del turismo e la valorizzazione del suo indotto, in particolare agro-alimentare; l'attivazione di nuove filiere produttive collegate alle risorse naturali e culturali; la produzione di sinergie in termini di qualità della vita e identità territoriale. Tale strategia coniuga le esigenze della tutela e conservazione con quelle dello sviluppo sociale ed economico, garantendone le condizioni di sostenibilità nel medio-lungo periodo [...]”
- Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 5)  
“[...] Questa priorità segnala che le condizioni di vita di cittadini e l'accesso alle opportunità hanno un ruolo centrale nel condizionare le capacità di attrazione e il potenziale competitivo di un'area [...]”
- Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8)

“[...] Le città sono uno dei principali propellenti dello sviluppo economico, dell'innovazione produttiva, sociale e culturale sull'intero territorio europeo, sino ad assurgere a “priorità” nelle politiche di sviluppo. Ciò è vero soprattutto in Italia, dove il policentrismo e la qualità dei sistemi urbani, associata a quella delle istituzioni locali, sono una condizione e un'opportunità per una crescita sostenibile e diffusa dell'intero territorio [...]”

Per quanto concerne il Documento Strategico Regionale, il Piano Strategico Comunale risulta coerente con tutti gli obiettivi prioritari dello stesso. Infatti, pur non essendo perfettamente aderente a tutte le declinazioni degli stessi, spiccano per interesse rispetto alle linee strategiche i punti relativi a:

- Miglioramento della Governance e delle capacità istituzionali;

Con particolare riferimento alle seguenti declinazioni: Riorganizzazione amministrativa e capacità istituzionale; Partenariato.

- Sviluppo della società della conoscenza;

Con particolare riferimento ad alcuni punti delle seguenti declinazioni: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane; Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività.

- Accrescimento di qualità della vita, la sicurezza e inclusione sociale dei territori;

Con particolare riferimento alle seguenti declinazioni: Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo; Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale.

- Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi

Con particolare riferimento ad alcuni punti delle seguenti declinazioni: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo; Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale; Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali; Reti e collegamenti per la mobilità; Cooperazione territoriale.

E' molto importante che il Piano Strategico Comunale di Quartucciu sia coerente con il DSR (Documento Strategico Regionale) in ragione del fatto che il documento costituisce il riferimento principale per la programmazione 2007-2013 e verrà utilizzato in particolare per la definizione:

- a) del Programma Operativo Regionale per l'utilizzazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, in coerenza con gli orientamenti strategici proposti dalla Commissione Europea;
- b) degli Accordi di Programma Quadro per l'utilizzazione delle risorse nazionali per le politiche regionali (Fondi per le Aree Sottoutilizzate).

Nel quadro della programmazione regionale, il DSR assume un ruolo fondamentale sia come documento di impostazione delle strategie e della spesa regionale nell'ambito della politica comunitaria di coesione per il periodo 2007-2013, che in qualità di strumento per la elaborazione del prossimo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) quale nuovo strumento non ancora previsto dalla normativa regionale.

Il quadro generale delle politiche di sviluppo e delle fonti finanziarie che sarà rappresentato dal PRS, pertanto, terrà conto degli indirizzi e delle opzioni contenute nel DSR e si porrà come base strategica generale della Regione per la elaborazione del prossimo POR. Il PRS, in quanto organizzato per repertori progettuali, fornirà inoltre elementi operativi per le azioni dello stesso POR.

All'interno di questo panorama, il Piano Strategico Comunale, elaborato dal Comune di Quartucciu, ed il Piano Strategico Intercomunale alla cui stesura il Comune di Quartucciu partecipa attivamente, si configurano come strumenti essenziali di indirizzo coerenti con quanto previsto nel QSN e nel DSR tanto da consentire all'Amministrazione di prender parte ai bandi che scaturiranno dai documenti citati con un repertorio strutturato della progettualità basato su linee strategiche ed azioni strategiche perfettamente coerenti con le indicazioni contenute negli stessi documenti.

## 8 ALLEGATI AL DOCUMENTO DI PIANO STRATEGICO COMUNALE

Il Documento di Piano Strategico Comunale è stato costruito secondo una logica incrementale ed integrativa a partire dagli esiti delle attività svolte oltre che dalla elaborazione di una serie di documenti che accompagnano, come allegati, il piano stesso.

**Agenda Strategica:** Con questo documento, in continua evoluzione, si vuole rendere trasparente il processo di pianificazione strategica in tutte le sue parti:

- presentazione delle opzioni teoriche
- descrizione dei contenuti e degli esiti auspicati
- formulazione degli obiettivi e delle azioni strategiche

L'agenda strategica è per questo motivo uno strumento di lavoro che, aggiornato progressivamente, accompagna attraverso le diverse fasi del processo indicando il punto a cui si è arrivati, le attività svolte, i materiali prodotti e il programma aggiornato delle fasi successive ancora da attivare.

**Rapporto di analisi socio-territoriale:** Il Documento delle Analisi Territoriali, costruito come sfondo alle azioni del Piano Strategico Comunale di Quartucciu, assume un approccio di tipo selettivo, tentando di evidenziare, fra i temi della demografia, gli aspetti di maggiore significatività, in relazione a quanto scaturito dal confronto fra i soggetti che rappresentano tecnicamente e politicamente l'Amministrazione Comunale. I temi emersi raffigurano un'immagine urbana, rappresentata non solo dalla città fisica, ma soprattutto dalla città dei cittadini, fortemente correlata alla distribuzione spaziale e temporale della popolazione all'interno del territorio comunale: la lettura dei processi demografici parte da queste considerazioni istituendo una connessione fra aspetti fisici e aspetti sociali del fenomeno urbano. Le rappresentazioni tecnico scientifiche sullo stato e le dinamiche del territorio rispondono all'obiettivo generale stabilito per il documento delle analisi territoriali: offrire modelli conoscitivi e riflessioni in relazione ai temi, ai problemi e agli obiettivi del Piano Strategico. Il Documento è a tal fine strutturato per temi e, sulla base di una prima interpretazione tecnica dei problemi, tende a fornire immagini e rappresentazioni dei processi che influenzano l'evoluzione del territorio di Quartucciu all'interno del contesto di relazione dell'area vasta cagliaritana e della Sardegna sud orientale, ma anche a esplorare alcuni significativi campi di relazione alla scala comunale.

**Report della progettualità:** il Report della progettualità comprende il database dei progetti ed il manuale procedurale che spiega i criteri di classificazione, di codificazione e di aggiornamento dei progetti, in base alle coerenze con le linee strategiche, ma anche con i documenti di gestione ordinaria (in riferimento al PEG). Il report è nato contestualmente all'inizio delle attività di piano ed ha accompagnato l'intero processo di elaborazione dello stesso, aggiornandolo con i contenuti emersi nel corso delle attività partecipative, anche con i feedback esito del confronto fra cittadini, tecnici e amministratori.

**Report Interviste ai testimoni qualificati:** Il report delle interviste ai testimoni qualificati è stato indispensabile per giungere all'elaborazione di una visione condivisa sul futuro della città. Tra gli attori (testimoni qualificati) figurano: imprese; gruppi organizzati; istituzioni; enti; associazioni e singoli cittadini operanti nel territorio comunale e nell'area vasta ritenuti rappresentativi e importanti per la città di Quartucciu.

**Piano di Comunicazione:** Il piano di comunicazione è uno strumento di coordinamento che consente di organizzare e gestire tutte le azioni di comunicazione essenziali per:

- raggiungere gli obiettivi strategici di un'organizzazione
- garantire una corretta comunicazione interna ed esterna all'organizzazione

Il piano di comunicazione quindi costituisce per l'Amministrazione di Quartucciu un supporto utile nell'implementazione delle proprie politiche e favorisce il raggiungimento di una comunicazione "integrata", cioè aiuta a garantire continuità e coerenza tra comunicazione interna ed esterna

dell'ente. Il documento è stato concepito come strumento che consente di ordinare, sviluppare e impiegare le risorse di diverso tipo (umane, strumentali, economiche) in modo da conseguire la massima probabilità di raggiungere gli obiettivi prefissati. Oltre a definire uno schema, esso si configura anche come strumento flessibile e dinamico in grado di accogliere e gestire efficacemente emergenze, imprevedibilità, necessità che possono sorgere nel corso del processo di lavoro.

**Addendum scuole:** E' un documento particolarmente snello reso utile alla strutturazione di un percorso condiviso per il coinvolgimento di insegnanti ed alunni delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Quartucciu. Si articola secondo tre punti essenziali:

- chi coinvolgere
- secondo quali modalità di lavoro
- con quali esiti previsti.

**Piano della formazione:** E' il documento che è stato predisposto per organizzare e gestire il processo di formazione sulla pianificazione strategica e sui processi partecipativi che hanno visto coinvolti sia i responsabili di settore che i rappresentanti politici. Il piano costituisce una base per l'organizzazione di ulteriori sessioni formative simili o complementari a quelle già effettuate.

**Allegati grafici:** le informazioni che hanno circolato attorno ai temi della pianificazione strategica sono state convogliate in alcuni documenti cartografici che illustrano il rapporto fra territorio, città, luoghi e progettualità. Sono state elaborate 5 tavole che illustrano alle scale urbane e territoriali le relazioni fra luoghi, spazi, progettualità, visioni.

**Tav 1- *Quartucciu – le relazioni insediative ed ambientali.*** La carta descrive, avvalendosi dei contenuti del Piano urbanistico Provinciale della Provincia di Cagliari, i processi ambientali ed insediativi che caratterizzano le relazioni, le potenzialità e le criticità del territorio. Questa carta si interfaccia con il capitolo 7 del presente documento che descrive più in dettaglio i contenuti territoriali.

**Tav 2- *La progettualità per il territorio.*** La carta rappresenta alcuni significativi nodi territoriali in cui si è focalizzata l'attenzione attraverso il riconoscimento di risorse, potenzialità, progettualità.

**Tav 3- *La città, spazi, luoghi, visioni.*** La carta identifica la convergenza fra i luoghi del progetto ed il progetto per i luoghi, nel senso di una aderenza fra il complesso delle risorse riconosciute alla scala della città ed il sistema delle visioni che hanno orientato il progetto. Nella carta sono riportati gli assi urbani e ambientali.

**Tav 4- *Temi progettuali.*** La carta identifica una rappresentazione dell'urbano, nella quale affiorano alcuni ambiti e temi progettuali sul quale si è verificata una convergenza fra il sistema degli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale ed alcune visioni ed immagini scaturite attraverso il confronto con i cittadini.

**Tav 5- *La progettualità per la città.*** La carta riporta una sintesi dei percorsi progettuali che hanno caratterizzato il piano strategico e l'identificazione di massima dei contenuti progettuali e delle ipotesi di integrazione, potenzialmente attivabili dai progetti.







